



IN EVIDENZA

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2026 ALLE ORE 20.00

presso l'Istituto Strozzi – Corte Bigattera - Via dei Toscani, 3 - Mantova

1. ore 20.00 *Saluto del Presidente dell'Ordine e relazione sulla situazione della veterinaria mantovana alla luce delle indicazioni scaturite dal Congresso nazionale FNOVI di Varese*
2. ore 20.10 *Relazione del Tesoriere e della Presidente dei Revisori dei conti*
3. ore 20.40 *Approvazione bilanci consuntivo 2025 e preventivo 2026*
4. ore 20.45 *Comunicazione del Delegato ENPAV Dr Veronesi sulle novità emerse nel congresso di Varese*
5. ore 21.00 *Varie ed eventuali*

Seguirà un momento conviviale con un apericena a buffet, offerto a tutti i partecipanti; per questioni di carattere organizzativo, **preghiamo di confermare via mail la vostra partecipazione entro il 3 maggio** via mail: ordinev@gmail.com

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:



CARDIEC: *webinar* www.cardiec.com

Bradiaritmie: patogenesi, diagnosi e gestione terapeutica 5 maggio

Alterazioni del ritmo in patologie internistiche non cardiache 26 maggio

Corso introduttivo all'esecuzione e alla lettura dell'esame Holter: funzionamento e indicazioni 6 giugno



SIMeVeP: **Prevenzione sanitaria e diseguaglianze territoriali – Il ruolo della medicina veterinaria per una uniforme tutela e valorizzazione delle produzioni agro zootecniche delle aree marginali** (6 ECM) Perugia 8 maggio - www.veterinariapreventiva.it/wp-content/uploads/2026/04/MOD_PRO_00.pdf



IZSVe: **Aggiornamenti in medicina veterinaria trasfusionale** (6 ECM) Legnaro (PD) 8 maggio - <https://learning.izsvenzie.it>



Ministero della Salute: *webinar* **Il modello One Health tridimensionale nella prevenzione dell'influenza aviaria** 8 maggio (in inglese) - <https://survey.izsvenzie.it/index.php/331214>



Ordine Veterinari Milano: (ECM 2,1) 12 maggio - www.ordinevetmilano.it



Associazione Giovanni Vincenzi: **Il veterinario di fronte alla sua attività fra conoscenza delle problematiche di allevamento e gestione della propria professione** (9 ECM) 14-28 maggio, 4-11-18 giugno Montebello (VI) - associazionevincenzi@libero.it



Società Italiana Patologia Aviaria: **65° Convegno annuale SIPA** 15 maggio Verona (5 ECM) - <https://secure.onlinecongress.it/onlinecongress/secure/form.aspx?GUID=7182345842567752763020897>



Ecopet: Pesaro - www.ecopetdvm.com

Corso base teorico-pratico Addome normale 15-16-17 maggio

Corso Intermedio di Ecografia Addominale Veterinaria – Addome Patologico nel cane e nel gatto 10-11-12 luglio

Ecografia addominale del cane e del gatto - Corso base teorico-pratico 24-25-26 luglio



ATS ValPadana: **Gestione degli insiemi di suini e problemi anagrafici** 20 maggio ore 14.30/16.30
Mantova (Via dei Toscani, 1- Sala Convegni -Palazzina 8) - dipartimento.veterinario@ats-valpadana.it

ABBECEDARIO FNOVI A-Z PER L'EDUCAZIONE SCOLASTICA-WEBINAR

Da pec FNOVI 29/04/26

La scrivente Federazione Nazionale degli Ordini dei medici Veterinari Italiani annuncia la presentazione ufficiale dell'Abbecedario FNOVI A-Z quale iniziativa volta a rafforzare il ruolo del medico veterinario nel contesto educativo e sociale. Il volume predisposto è uno strumento operativo progettato per supportare i professionisti impegnati in attività didattiche presso le scuole, garantendo un approccio comunicativo chiaro, condiviso ed efficace nei confronti di studenti e insegnanti. Il **webinar** - programmato per il prossimo 13 maggio 2026 (dalle ore 14:30 alle ore 15:30) sulla piattaforma zoom della Federazione (<https://www.meeting-fnovi.it/ufficio-roma/>), accessibile digitando la password ABC13 - si pone l'obiettivo di valorizzare l'educazione alla salute e al benessere animale come pilastri della professione. Durante l'evento verrà inoltre illustrata la partnership con ANMVI, che interverrà attraverso il proprio Presidente e la Coordinatrice del Gruppo di Metodologia Didattica dell'Associazione per promuovere l'adozione dell'Abbecedario su scala nazionale. Si incoraggia la partecipazione di tutti i colleghi già attivi o interessati ad avviare percorsi formativi nelle scuole. La partecipazione dei medici veterinari sarà particolarmente importante per avviare un percorso comune e coordinato, capace di rafforzare il ruolo della professione medico-veterinaria nell'educazione alla salute, al benessere animale, alla corretta relazione uomo-animale e alla sostenibilità. L'adozione di un linguaggio e di un metodo coordinato permetterà alla professione medico-veterinaria di porsi come interlocutore autorevole e unito nel dialogo con il mondo dell'istruzione.

FORMAZIONE FNOVI

Le registrazioni degli eventi realizzati sono disponibili sul portale della Federazione nella sezione VetFlix - Video Veterinari FNOVI (www.fnovi-vetflix.it)

AVVISO PUBBLICO PER CONFERIMENTO DI INCARICHI L.P. IGIENE DEGLI ALIMENTI

Da mail Ordine Veterinari Verona 28/04/26

E' indetto un avviso pubblico mediante procedura selettiva di comparazione di curricula ed eventuale colloquio, per il conferimento di incarichi libero professionali per prestazioni di veterinario da espletarsi per conto del Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale dell'**AULSS 9 Scaligera** presso gli stabilimenti di macellazione ubicati sul territorio dell'Aulss 9 Scaligera. La domanda di partecipazione alla selezione dovrà essere prodotta esclusivamente tramite procedura telematica, **entro il 31 dicembre 2026**: www.aulss9.veneto.it – *sezione concorsi e avvisi* Si fa presente che, raggiunto un numero sufficiente di partecipanti, verrà effettuato il colloquio ed assegnato l'incarico. Periodicamente potranno essere fatti ulteriori colloqui in base alle esigenze del servizio e al numero dei candidati.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

EK22U, APPROVATO IL MODELLO PER 5.772 CONTRIBUENTI

Da www.anmvioggi.it 17 aprile 2026

Il Ministero delle Finanze ha approvato il Modello ISA EK22U utilizzabile quest'anno per l'anno di imposta 2025 ([DECRETO 31 marzo 2026](#))

Modello ISA EK22U: Si applica alle attività veterinarie (Codice Ateco 75:00:00 -Servizi veterinari) e va utilizzato per la presentazione dei dati fiscali rilevanti ai fini del punteggio di affidabilità fiscale. Sono tenuti alla presentazione del Modello ISA EK22U tutti i contribuenti, individuali e societari, con limitate eccezioni tra cui i contribuenti che hanno adottato il regime di contabilità agevolata (cd. forfetari). I modelli di business (mob) e di numerosità sono così individuati nel decreto:

- MoB 1 - Veterinari e strutture veterinarie che, rivolgendosi in prevalenza ad una pluralità di committenti, si occupano prevalentemente della cura di animali da compagnia (Numerosità: 4.009);
- MoB 2 - Veterinari e strutture veterinarie che, svolgendo l'attività prevalentemente per il committente principale, si occupano prevalentemente della cura di animali da compagnia (Numerosità: 628);
- MoB 3 - Veterinari e strutture veterinarie che si occupano prevalentemente di zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere) (Numerosità: 694);
- MoB 4 - Veterinari e strutture veterinarie che si occupano prevalentemente della cura di equidi sportivi per attività agonistica e/o ludico-ricreativa (Numerosità: 233);
- MoB 5 - Veterinari e strutture veterinarie che operano prevalentemente in aree di intervento diverse da quelle della zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere), degli equidi sportivi e degli animali da compagnia (Numerosità: 208)

Il Decreto del MEF: Gli elementi utilizzati per la costruzione degli indici sono riportati nella consueta Nota tecnica e metodologica che accompagna il Modello e sono stati definiti sulla base delle informazioni acquisite dalle Dichiarazioni fiscali dei professionisti che presentano l'ISA: dati economici, contabili e strutturali rilevanti ai fini del grado, da zero a dieci, di affidabilità fiscale conseguito. Sulla base degli ISA, l'Agenzia delle Entrate formula anche proposte reddito concordatario ai professionisti contribuenti che scelgano di aderire al Concordato Preventivo Biennale. I criteri generali seguiti per la costruzione dell'indice sintetico di affidabilità fiscale EK22U sono riportati nell'Allegato 86 del decreto.

FATTURA ELETTRONICA SI O NO?

Da La Professione Veterinaria n° 10/marzo 2026

Si ricorda che i medici veterinari non possono emettere fatture elettroniche per tutte le prestazioni relative alla cura di animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per la pratica sportiva per le quali vige l'obbligo di comunicazione dei dati al sistema Tessera Sanitaria.

Essi invece sono obbligati ad emettere fatture elettroniche per prestazioni relative ad animali destinati all'allevamento, alla riproduzione o al consumo alimentare, allevati o detenuti nell'esercizio di attività commerciali o agricole o per prestazioni di consulenza veterinaria, con conseguente obbligo di trasmissione delle suddette fatture all'Agenzia delle Entrate tramite SDI.

La fattura emessa in formato cartaceo, dove invece era obbligatoria l'emissione in formato elettronico, si ha come non emessa con la conseguente applicazione delle sanzioni di cui all'art. 6 del D. Lgs 471/1997. Se la violazione non ha inciso sulla corretta liquidazione e versamento dell'IVA, la sanzione viene comminata in misura fissa, da 250 a 2.000 euro per ciascun documento. Per sanare la violazione si potrà ricorrere al "ravvedimento operoso".

Se il contribuente decidesse di non sanare la violazione ma di attendere l'atto di irrogazione sanzioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, egli potrebbe avvalersi della norma di cui all'art. 12 c.1 D. Lgs. 472/1997 (cumulo giuridico). La sanzione irrogata potrebbe andare da € 312,50 a 750,00, più vantaggiosa che sanare ciascun documento.

ISA E CPB: PER L'AFFIDABILITÀ E PER IL CONCORDATO SERVONO PIÙ DATI

Da www.anmvioggi.it 14 aprile 2026

Ai fini della determinazione del punteggio di affidabilità relativo agli ISA (Indici Sintetici di Affidabilità) e della proposta di CPB (Concordato Preventivo Biennale) per i professionisti che applicano gli ISA, sono necessari ulteriori dati, oltre a quelli già dichiarati. I dati dichiarati con il Modello ISA, previsti dalle Note tecniche e metodologiche, non sono "strutturali" e non bastano a chiarire il quadro di affidabilità del contribuente ai fini del Concordato. Per questo, con il [provvedimento emanato il 13 aprile](#), l'Agenzia informa che renderà disponibili nell'area riservata dei contribuenti - per 20 giorni lavorativi - i file contenenti gli ulteriori dati utili alla proposta di concordato. Va ricordato che il CPB per i contribuenti ISA è funzionale ad aumentare gli indici di affidabilità e a portare il contribuente ad

accettare una proposta fiscale concordataria più verosimile, secondo il Fisco, al grado di affidabilità reale.

VEICOLO FERMO NEL BOX: VA ASSICURATO?

Da Nuovo n° 14/aprile 2026

Ho un moto che uso davvero poco e, da un paio di anni, è parcheggiata in garage: non voglio venderla, ma finora ho evitato di rinnovare l'assicurazione perché non circola. Ora, con la nuova legge, sono invece obbligato a pagare anche se resta ferma? E che cosa rischio se non mi adeguo?

Dopo il recepimento della normativa europea, in Italia è necessario assicurare anche i veicoli fermi o inutilizzati, anche se custoditi in garage. Le uniche deroghe riguardano solo i mezzi oggettivamente impossibilitati a circolare per ragioni strutturali o meccaniche. Il mancato pagamento dell'assicurazione comporta una sanzione amministrativa che va da 866 a 3.464 euro. Inoltre, si può incorrere nel sequestro del mezzo e nella sospensione della patente.



Da www.anmvioggi.it 17, 23, 24 aprile 2026

LIDOCAINA, AMMESSA LA VIA INIETTIVA NEI SUINETTI

Entrerà in vigore tra 20 giorni il regolamento della Commissione Europea che autorizza un nuovo impiego della lidocaina nei suinetti entro i 7 giorni di vita.

Tolte le restrizioni alle vie di somministrazione della lidocaina, anestetico locale d'elezione per la castrazione dei suinetti. La sostanza -in precedenza utilizzabile "solo per uso cutaneo ed epilezionale"- potrà essere utilizzata per via iniettiva nei suinetti per il sollievo dal dolore prima della castrazione. La novità è contenuta nel [regolamento di esecuzione \(UE\) 2026/892](#) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. La Commissione Europea, con il parere favorevole dell'Ema, ha infatti modificato l'allegato del [regolamento \(UE\) n. 37/2010](#) concernente le sostanze farmacologicamente attive e i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale. Nell'Unione, l'impiego della lidocaina è consentito per i bovini, i suini e gli equidi. Dopo una prima classificazione provvisoria della sostanza con "LMR non richiesto" nei suini, ma con restrizioni riguardo alla via di somministrazione e all'intervallo prima della macellazione, l'Ema - a dicembre del 2025- ha dato il [via libera](#) all'iniezione nello scroto, nei testicoli e nel cordone spermatico nei suinetti fino all'età di 7 giorni. Il Comitato europeo dei medicinali veterinari ha ritenuto che questa ulteriore via di somministrazione non sia pregiudizievole per la sicurezza dei consumatori. Le nuove condizioni d'uso saranno applicabili dal 14 maggio prossimo, quando l'anestetico troverà impiego - oltre che per uso cutaneo ed epilezionale- anche per iniezione nello scroto, nei testicoli e nel cordone spermatico. Le condizioni d'impiego così aggiornate riguardano esclusivamente i suinetti fino all'età di sette giorni.

ANTIPARASSITARI ONLINE, ALERTA DEL MINISTERO

Il Ministero della Salute lancia un avviso ai cittadini sulla diffusione, soprattutto online, di presunti prodotti antiparassitari "naturali" promossi come efficaci contro pulci, zecche e malattie trasmesse da vettori, ma privi di evidenze scientifiche e delle necessarie autorizzazioni. Secondo il Ministero, solo i medicinali veterinari regolarmente autorizzati possono garantire un'efficace protezione antiparassitaria. L'utilizzo di prodotti non registrati rischia invece di generare un falso senso di sicurezza, esponendo cani, gatti e anche i proprietari a potenziali rischi sanitari. L'invito ai cittadini è chiaro: verificare sempre l'autorizzazione dei prodotti, diffidare di promesse di protezione "totale" o "naturale" non supportate da basi scientifiche e rivolgersi al medico veterinario per individuare soluzioni sicure ed efficaci. Particolare attenzione è richiesta negli acquisti online, dove è fondamentale controllare l'affidabilità dei siti e-commerce e dei profili social, oltre alla regolarità dei prodotti commercializzati. Il fenomeno è attualmente monitorato dal Ministero con il supporto del Comando Carabinieri NAS, con l'obiettivo di contrastare eventuali condotte illecite e tutelare la salute animale e pubblica.

DERMATITE DAP: NUOVO SPOT-ON PER CANI, GATTI E CONIGLI

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Exidot** soluzione spot-on per cani, gatti e conigli domestici, della farmaceutica irlandese Chanelle Pharmaceuticals Manufacturing.

- Exidot 40 mg soluzione spot-on per gatti piccoli, conigli domestici piccoli e cani piccoli

Per conigli domestici che pesano meno di 4 kg: trattamento delle infestazioni da pulci.

Per cani che pesano meno di 4 kg: per la prevenzione e il trattamento delle infestazioni da pulci e per il trattamento dei pidocchi masticatori (*Trichodectes canis*).

Uccide le pulci sui cani entro un giorno dopo il trattamento.

Un trattamento previene ulteriori infestazioni da pulci per quattro settimane nei cani, da tre a quattro settimane nei gatti e fino a una settimana nei conigli domestici.

Il medicinale veterinario può essere utilizzato come parte di un trattamento strategico per il controllo della Dermatite Allergica da Pulce (DAP), in caso di diagnosi da parte di un medico veterinario.

Non usare sui conigli destinati al consumo umano

- Exidot 80 mg soluzione spot-on per gatti grandi e conigli domestici grandi

Per gatti di 4 kg di peso corporeo e oltre: prevenzione e trattamento delle infestazioni da pulci (*Ctenocephalides felis*).

Per conigli di 4 kg di peso corporeo e oltre: trattamento delle infestazioni da pulci.

Uccide le pulci entro un giorno dopo il trattamento.

Un trattamento previene ulteriori infestazioni da pulci da tre a quattro settimane nei gatti e fino a una settimana nei conigli domestici.

Il medicinale veterinario può essere utilizzato come parte di un trattamento strategico per il controllo della Dermatite Allergica da Pulce (DAP) nei gatti, in caso di diagnosi da parte di un medico veterinario.

Non usare sui conigli destinati al consumo umano

- Exidot 100 mg soluzione spot-on per cani medi

Per la prevenzione e il trattamento delle infestazioni da pulci e per il trattamento dei pidocchi masticatori (*Trichodectes canis*) nei cani di peso compreso tra ≥ 4 e < 10 kg.

Uccide le pulci sui cani entro un giorno dopo il trattamento. Un trattamento previene ulteriori infestazioni da pulci per quattro settimane.

Il medicinale veterinario può essere utilizzato come parte di un trattamento strategico per il controllo della Dermatite Allergica da Pulce (DAP), in caso di diagnosi da parte di un medico veterinario.

- Exidot 250 mg soluzione spot-on per cani grandi

Per la prevenzione e il trattamento delle infestazioni da pulci e per il trattamento dei pidocchi masticatori (*Trichodectes canis*) nei cani di peso compreso tra ≥ 10 e < 25 kg. Uccide le pulci sui cani entro un giorno dopo il trattamento. Un trattamento previene ulteriori infestazioni da pulci per quattro settimane.

Il medicinale veterinario può essere utilizzato come parte di un trattamento strategico per il controllo della Dermatite Allergica da Pulce (DAP), in caso di diagnosi da parte di un medico veterinario.

- Exidot 400 mg soluzione spot-on per cani molto grandi

Per la prevenzione e il trattamento delle infestazioni da pulci e per il trattamento dei pidocchi masticatori (*Trichodectes canis*) nei cani di 25 kg di peso corporeo e oltre.

Uccide le pulci sui cani entro un giorno dopo il trattamento. Un trattamento previene ulteriori infestazioni da pulci per quattro settimane.

Il medicinale veterinario può essere utilizzato come parte di un trattamento strategico per il controllo della Dermatite Allergica da Pulce (DAP), in caso di diagnosi da parte di un medico veterinario.

Validità e regime di dispensazione- Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 3 anni. Exidot non è soggetto a prescrizione.

PIANO NAZIONALE ANTIBIOTICO RESISTENZA: AL VIA UN QUESTIONARIO PER GLI OPERATORI SANITARI

Da FVM/SIVeMP Notizie 20/04/26 (Fonte: ISS)

In vista della stesura del nuovo Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) l'Iss lancia una survey, messa a punto con esperti da diverse Regioni e istituzioni, per evidenziare punti di forza e criticità dell'edizione 2022-2025. Il questionario intende inoltre esplorare l'integrazione di

elementi emersi negli ultimi anni come le nuove minacce, le tecnologie disponibili e le normative europee. L'appello a partecipare è rivolto a professionisti, stakeholder ed esperti coinvolti o interessati al tema dell'antibiotico-resistenza. Il [questionario](#) si indirizza a figure operanti negli ambiti umano, veterinario e ambientale, in un'ottica One Health. Per partecipare è richiesta una conoscenza di base del PNCAR. Il questionario – completamente anonimo e senza raccolta di dati personali – è composto da 24 domande e richiede circa 15 minuti per la compilazione su una piattaforma web dedicata. I risultati saranno diffusi in forma aggregata e potranno essere oggetto di pubblicazione scientifica da parte dell'ISS. La scadenza è fissata per l'11 maggio 2026.

Che cos'è il PNCAR

Il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza 2022-2025 fa seguito al precedente PNCAR 2017-20, prorogato per tutto il 2021 e nasce con l'obiettivo di fornire al Paese le linee strategiche e le indicazioni operative per affrontare l'emergenza dell'antibiotico-resistenza nei prossimi anni, seguendo un approccio multidisciplinare e una visione One Health, promuovendo un costante confronto in ambito internazionale e facendo al contempo tesoro dei successi e delle criticità del precedente Piano nazionale. Il documento, approvato in Conferenza Stato-Regioni, è stato pubblicato sul sito del Ministero della Salute. La strategia nazionale si basa su una governance inclusiva e integrata e si articola in quattro aree orizzontali di supporto a tutte le tematiche: Formazione, Informazione, comunicazione e trasparenza, Ricerca, innovazione e bioetica, Cooperazione nazionale e internazionale e 3 pilastri verticali dedicati ai principali interventi di prevenzione e controllo dell'antibiotico-resistenza nel settore umano, animale e ambientale:

- *Sorveglianza e monitoraggio integrato dell'antibiotico-resistenza (ABR), dell'utilizzo di antibiotici, delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) e monitoraggio ambientale.*
- *Prevenzione delle ICA in ambito ospedaliero e comunitario e delle malattie infettive e zoonosi.*
- *Uso appropriato degli antibiotici sia in ambito umano che veterinario e corretta gestione e smaltimento degli antibiotici e dei materiali contaminati.*

https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/SurveyPNCAR_B

CVMP APRILE AUTORIZZA PRIMO VACCINO FELINO CON RNA AUTOAMPLIFICANTE

Da www.vet33.it 20 aprile 2026

Il Comitato per i Medicinali Veterinari dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha espresso, nella riunione del [14-16 aprile 2026](#), un parere positivo per **Nobivac NXT HCPChFeLV**, vaccino pentavalente per gatti che diventa il primo medicinale veterinario raccomandato per l'autorizzazione nell'Unione Europea a contenere RNA autoamplificante incapsulato in una particella virale replicone difettiva come sostanza attiva. Il parere positivo segna un momento tecnologicamente rilevante per la farmacologia veterinaria europea. Il vaccino è indicato per l'immunizzazione attiva dei gatti contro 5 patogeni: herpesvirus felino tipo 1 (FHV), calicivirus felino (FCV), virus della panleucopenia felina (FPL), Chlamydia felis e virus della leucemia felina (FeLV). L'elemento distintivo è la sostanza attiva: RNA autoamplificante (saRNA) incapsulato in una particella virale replicone difettiva. È la prima volta che questa piattaforma tecnologica viene raccomandata per l'autorizzazione in un medicinale veterinario nell'Ue. L'RNA autoamplificante, a differenza dell'mRNA convenzionale, contiene sequenze che gli consentono di replicarsi all'interno della cellula ospite dopo la somministrazione, permettendo una produzione più prolungata e abbondante dell'antigene con quantità di acido nucleico inferiori rispetto alle formulazioni mRNA tradizionali.

Modifiche alle informazioni sul prodotto

Il Cvmp ha adottato un parere positivo per una variazione di **Solensia** (frunevetmab), l'anticorpo monoclonale anti-NGF per il trattamento del dolore cronico nei gatti. La modifica aggiorna le informazioni sul prodotto a seguito del processo di gestione dei segnali condotto dal titolare dell'Aic: vengono aggiunte tre reazioni avverse classificate come molto rare (atassia, poliuria e polidipsia). Per **Startvac**, vaccino per la mastite bovina, il Cvmp ha approvato una modifica che consente di somministrare il piano vaccinale corrente indipendentemente dalla data del parto e di somministrare dosi di richiamo ogni tre mesi. Una flessibilità operativa rilevante per la gestione della profilassi in allevamento.

Albendazolo negli ovini: chiusa la procedura di rinvio

Il Cvmp ha concluso la procedura di rinvio sui medicinali veterinari contenenti **albendazolo** come sostanza attiva singola in sospensione orale per ovini, aperta dalla Germania ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (Ue) 2019/6. La preoccupazione alla base era che i dosaggi autorizzati, compresi tra 3,75 e 5 mg/kg di peso corporeo, potessero non essere più adeguati a garantire l'efficacia contro i nematodi gastrointestinali negli ovini, contribuendo potenzialmente allo sviluppo di resistenza antiparassitaria. Il Cvmp ha adottato all'unanimità un parere che raccomanda modifiche alla posologia e l'aggiunta di avvertenze specifiche sull'uso efficace nelle informazioni sul prodotto. Il rapporto beneficio-rischio è confermato favorevole e le autorizzazioni all'Aic dovranno essere modificate di conseguenza.

Gli altri aggiornamenti della sessione

Il Cvmp ha raccomandato la proroga di un anno dell'autorizzazione all'Aic in circostanze eccezionali per **Vectormune HVT-AIV**, vaccino contro l'influenza aviaria.

Il Comitato ha poi adottato un rapporto che raccomanda l'inserimento di **gonadotropina corionica equina ricombinante** nella Tabella 1 del Regolamento (UE) 37/2010 con classificazione "No MRL required".



MALATTIE INFIAMMATORIE DEL SISTEMA NERVOSO NEL CANE E NEL GATTO

Da mail 15/04/26 La Cittadina Fondazione Studi e Ricerche Veterinarie

"Abbiamo realizzato una nota di aggiornamento relativa alle malattie infiammatorie del Sistema Nervoso Centrale del cane e del gatto. Accanto alle acquisizioni più recenti presentiamo l'iter clinico che seguiamo a La Cittadina a Romanengo (CR). Clicca [qui](#) per scaricare il pdf"

[https://mcusercontent.com/864e56b837d9625f0e34af8eb/files/baa06edc-93ae-b858-a14e-56450d12bb98/APPROCCIO_ALLE_ENCEFALITI_relecture_finale_fig4_update_v2.pdf?ct=i\(EMAIL_CAMPAIGN_2_20_2025_9_41_COPY_04\)&mc_cid=708c64aade&mc_eid=32c27093e](https://mcusercontent.com/864e56b837d9625f0e34af8eb/files/baa06edc-93ae-b858-a14e-56450d12bb98/APPROCCIO_ALLE_ENCEFALITI_relecture_finale_fig4_update_v2.pdf?ct=i(EMAIL_CAMPAIGN_2_20_2025_9_41_COPY_04)&mc_cid=708c64aade&mc_eid=32c27093e)

MAI DIMENTICARE CHE "IL FUMO UCCIDE ANCHE LORO"

Da newsletter FNOVI 17 aprile 2026

Nel 2017 Fnovi aveva dato il patrocinio alla campagna [realizzata dall'Ordine dei medici veterinari di Milano](#) "Il fumo uccide anche loro". Pochi giorni fa, a riprova dei nocivi effetti sui gatti del fumo passivo, è stato pubblicato su Veterinary Sciences il lavoro "[Association Between Urinary Cotinine and Whole-Slide Digital Cytomorphometric Alterations in the Oral Mucosa of Tobacco Smoke-Exposed Cats](#)" che Orlando Paciello, vicepresidente FNOVI e coautore, ha così commentato "questo studiorappresenta un ulteriore tassello del filone scientifico dedicato al rapporto tra ambiente, salute e patologia, con particolare attenzione al ruolo degli animali come sentinelle dell'esposizione ambientale".



ENTERITE CRONICA INFIAMMATORIA DEL CANE, LE NUOVE LINEE GUIDA ACVIM SCONSIGLIANO GLI ANTIBIOTICI

Da www.vet33.it 16/04/26

Per anni, l'antibiotico ha fatto parte in modo quasi automatico della gestione iniziale del cane con segni gastrointestinali cronici. Le nuove linee guida dell'American College of Veterinary Internal Medicine (Acvim) sulla *chronic inflammatory enteropathy* (CIE) del cane, [pubblicate](#) sul *Journal of Veterinary Internal Medicine*, tracciano una direzione diversa e più netta: gli antibiotici non sono più raccomandati nei cani con sospetta CIE e il loro uso empirico e prolungato va scoraggiato. Al loro posto, **il trial dietetico strutturato diventa il primo strumento diagnostico e terapeutico da mettere in campo**. Dietro a questa raccomandazione ci sono dati sull'impatto degli antibiotici sul microbioma intestinale, sull'antibioticoresistenza (Amr) e sull'efficacia reale nella CIE, che non giustificano più il loro uso di routine.

Cos'è la CIE canina: classificazione e inquadramento

Le linee guida ACVIM 2026 aggiornano anche la terminologia. Il termine IBD (*inflammatory bowel disease*) è esplicitamente sconsigliato per evitare confusione con la malattia infiammatoria intestinale umana, che descrive un'entità patologica simile ma non identica. Il termine corretto è CIE, e la classificazione si basa sulla risposta terapeutica:

- **CIE-FR** (*food-responsive*): la forma più frequente, con una percentuale di risposta alla sola dieta compresa tra il 38% e l'89% dei casi. I segni clinici si risolvono con la modifica dietetica. La diagnosi è retrospettiva, basata sulla risposta al trial. Non richiede immunosoppressori né antibiotici.
- **CIE-IR** (*immunosuppressant-responsive*): comprende le forme che richiedono trattamento immunomodulante. Include le entità storicamente classificate come IBD, enteropatia con perdita proteica (PLE), linfangectasia, forme infiltrative. La diagnosi richiede conferma istologica.

Le linee guida includono nella CIE anche la PLE e la colite granulomatosa (GC) come fenotipi distinti, in assenza di evidenze che le configurino come entità separate. L'enterite responsiva agli antibiotici, storicamente denominata ARE, non è più riconosciuta come categoria autonoma. La risposta alla tilosina, quando osservata, è di breve durata: le recidive dopo sospensione sono frequenti e la disbiosi intestinale può persistere a lungo termine.

Cosa dicono le nuove linee guida Acvim: l'iter raccomandato

Le linee guida propongono un approccio a gradini: due livelli di complessità (CIE-I e CIE-II) basati sulla valutazione clinica, con la biopsia intestinale riservata ai casi che non rispondono ai trial iniziali o con presentazione clinica grave. Il punto di partenza è la valutazione clinica strutturata. In tutti i cani con segni gastrointestinali persistenti o ricorrenti, prima di qualsiasi trial terapeutico, vanno escluse le cause extra-intestinali attraverso un pannello diagnostico di base: emocromo, biochimica sierica con elettroliti, cobalamina, TLI, lipasi pancreatiche specifiche, cortisolo basale a riposo, parassitologia fecale ed ecografia addominale. L'urinalisi con rapporto proteine/creatinina è indicata nei soggetti ipoalbuminemici. Una volta escluse le principali diagnosi differenziali, il primo intervento è il trial dietetico, con forza della raccomandazione strong. Il cane deve essere alimentato in modo esclusivo con una dieta terapeutica per un minimo di due settimane. La risposta clinica si attende entro 10-14 giorni. Se il cane risponde, la diagnosi è di CIE-FR e la dieta va mantenuta per almeno 12 settimane prima di tentare una transizione; nei soggetti con PLE il mantenimento a lungo termine è raccomandato. Se la risposta è parziale, si può valutare l'aggiunta di pre, pro o sinbiotici. In assenza di risposta, si procede a un secondo e possibilmente un terzo trial con una dieta diversa: le linee guida raccomandano di considerare almeno tre trial adeguati prima di scalare il trattamento. Se il cane non ha risposto ad almeno tre trial dietetici correttamente eseguiti, il passo successivo è la biopsia intestinale, indispensabile per escludere il linfoma e per ottenere la conferma istologica dell'infiammazione prima di avviare l'immunosoppressione. Fanno eccezione i cani con ipoalbuminemia marcata o segni clinici gravi, nei quali la biopsia va anticipata senza attendere il completamento dei trial dietetici, poiché questi pazienti possono deteriorarsi rapidamente e la conferma istologica orienta il trattamento in modo determinante.

Nei casi confermati come CIE-IR, il farmaco di prima scelta è il prednisolone a dose

immunosoppressiva, con scalaggio progressivo nell'arco di due-tre mesi in base alla risposta clinica. La risposta è tipicamente rapida, con un tempo mediano di cinque giorni. Nei soggetti corticosteroido-

dipendenti o con effetti avversi significativi si aggiunge un immunosoppressore di seconda linea: azatioprina con monitoraggio ematologico, ciclosporina, o clorambucile nelle forme con PLE. Il budesonide rappresenta un'alternativa al prednisolone nelle forme a prevalente coinvolgimento intestinale, per il suo ridotto profilo di effetti sistemici. In nessun punto compare il trattamento antimicrobico empirico. L'unica eccezione è la colite granulomatosa da AIEC, in cui la scelta dell'antibiotico deve essere guidata dall'antibiogramma su campioni biotici mucosali.

Perché no agli antibiotici

La raccomandazione contro il trattamento antimicrobico empirico si basa su evidenze di livello moderato. La risposta alla tilosina nei cani con CIE è tipicamente di breve durata: le recidive dopo sospensione sono frequenti e la disbiosi intestinale può persistere a lungo termine. Dal punto di vista patogenetico, la CIE è caratterizzata da ridotta diversità microbica e aumento degli Enterobacteriaceae, una condizione su cui l'antibiotico non agisce in modo favorevole e che anzi può aggravare. Sull'Amr, le implicazioni sono dirette: l'uso prolungato e non giustificato di metronidazolo e tilosina contribuisce alla selezione di resistenze, con ricadute sul singolo paziente e in chiave One Health.

Il trial dietetico

Le linee guida raccomandano di considerare almeno 3 trial con diete diverse prima di procedere con l'immunosoppressione, poiché alcuni cani rispondono solo al terzo tentativo.

Dieta idrolizzata: le proteine sono frammentate enzimaticamente in peptidi di piccole dimensioni, al di sotto della soglia di attivazione del sistema immunitario. Indicata quando si sospetta sensibilizzazione a specifiche proteine alimentari.

Novel protein (dieta con proteina mai incontrata): si utilizza una fonte proteica a cui il cane non è mai stato esposto, in combinazione con un carboidrato singolo. Richiede un'anamnesi dietetica accurata e il rispetto rigoroso dell'esclusione di qualsiasi altro alimento, snack o integratore durante il trial.

Altre opzioni: diete ad alta digeribilità, arricchite in fibra, a bassissimo contenuto di grassi (particolarmente utili nella linfangectasia), o preparate in casa. La scelta va adattata alla storia dietetica, ai segni clinici e ai risultati diagnostici del singolo paziente.

Monitoraggio: la risposta va valutata con i punteggi clinici CIBDAI o CCECAI almeno settimanalmente. Una riduzione del punteggio superiore al 75% indica remissione completa; tra il 25% e il 75% risposta parziale; sotto il 25% assenza di risposta.

ECCO COME IL GATTO DOMESTICO PUÒ AIUTARE A CURARE I TUMORI NELL'UOMO

Da www.ilsole24ore.com 24/04/26

Per la prima volta è stato mappato il genoma del cancro felino e somiglia molto a quello dell'uomo. Lo studio aiuta nella comprensione del carcinoma della mammella e dei tumori della pelle e nello sviluppo di terapie per entrambe le specie.

Un recente studio pubblicato su Science mostra che i tumori felini condividono con quelli umani mutazioni chiave, geni driver e meccanismi biologici. È la prima mappa su larga scala del genoma del cancro nel gatto domestico, e indica che [i felini possono diventare alleati preziosi](#) per accelerare la ricerca oncologica, aprendo la strada a trial clinici condotti in parallelo sulle due specie. Si sfrutterebbe la velocità con cui i tumori felini si sviluppano, molto più rapida che nell'uomo, per testare nuovi farmaci e protocolli in tempi più brevi.

Lo studio e il gene “grande guardiano”

“Uno dei maggiori sviluppi mai registrati nell'oncologia felina” lo ha definito la senior author dello studio, Louise van der Weyden del Wellcome Sanger Institute di Cambridge, alla guida di un team internazionale che ha coinvolto l'Ontario Veterinary College, l'Università di Berna e la Cornell University College of Veterinary Medicine dello stato di New York. Il gruppo ha analizzato 493 campioni di tessuto tumorale provenienti da gatti di cinque paesi, coprendo 13 tipi diversi di neoplasia. Uno dei risultati più interessanti riguarda il gene TP53, il “grande guardiano” del genoma: è risultato mutato nel 33% dei tumori felini, quasi identico al 34% osservato nei tumori umani. Non una coincidenza, ma un indizio profondo e la conferma che il cancro sembra nascere dalla rottura dei meccanismi di difesa che la vita ha costruito nel corso di centinaia di milioni di anni. Meccanismi che sono, sostanzialmente, identici in tutte le specie. Come dimostrarono, già nel 1976, Harold Varmus e J. Michael Bishop, Premi Nobel 1989, affermando che gli oncogeni derivano da normali geni cellulari

presenti in tutte le specie.

Le analogie con i tumori dell'uomo

Le analogie più clinicamente rilevanti tra tumori del gatto e dell'uomo evidenziate nello studio su Science riguardano i carcinomi mammari. Il tumore alla mammella è [una delle forme di cancro più aggressive nei gatti](#) e, fino ad oggi, i meccanismi genetici che lo guidano erano in gran parte sconosciuti. La ricerca ha identificato sette geni driver responsabili dello sviluppo di questi tumori. Il più comune è FBXW7, alterato in oltre la metà dei campioni felini analizzati: nell'essere umano, le mutazioni dello stesso gene nel carcinoma mammario sono associate a prognosi peggiore. Il secondo gene più frequente in questi tumori è PIK3CA, presente nel 47% dei casi, anch'esso già noto nell'oncologia umana del seno, dove viene trattato con inibitori PI3K oggi in uso clinico. Parallelismi significativi sono stati riscontrati anche nei tumori della pelle: la maggior parte dei carcinomi squamocellulari cutanei felini risulta associata a danni da radiazioni UV, esattamente come nelle forme analoghe umane. Un dato che, secondo i ricercatori, non è solo genetico, ma ambientale: [i gatti vivono nelle stesse case dei loro proprietari](#), respirano la stessa aria, sono esposti alle stesse sostanze chimiche e alle stesse radiazioni solari.

La visione della One Medicine

“Non stiamo più guardando a questi problemi come separati, ma come una sfida biologica condivisa”, ha dichiarato la dr.ssa Latasha Ludwig, co-autrice dello studio e veterinaria presso la Cornell University. “Possiamo utilizzare le informazioni che troviamo nelle persone per tradurle nei gatti, e dai gatti agli esseri umani”. I campioni dei 493 gatti analizzati sono ora una risorsa aperta per la comunità scientifica internazionale e rafforzano la visione della One Medicine, cioè l'idea che medicina veterinaria e medicina umana non siano mondi paralleli, ma due facce della stessa biologia. E i tumori dei gatti sono una finestra aperta sul cancro umano, costruita da centinaia di milioni di anni di evoluzione comune.

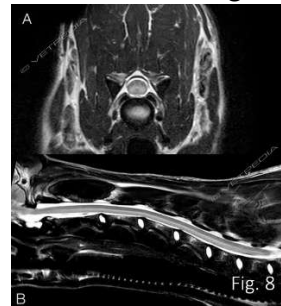
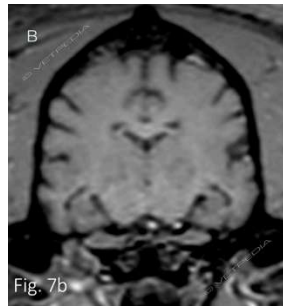
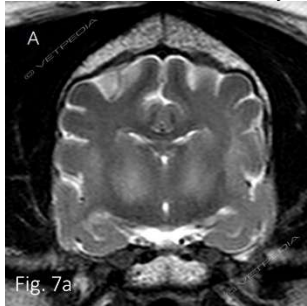
ENCEFALITE DA ZECHE (TBEV) NEL CANE

Da Vetpedia news 21 aprile 2026

SINTOMATOLOGIA CLINICA E REPERTI DI RISONANZA MAGNETICA

La sintomatologia clinica dell'infezione da TBEV nel cane, in modo simile a quanto avviene nell'uomo, è bifasica e può assumere 4 decorsi. Comunemente l'infezione decorre in maniera asintomatica in cui il cane presenta solo una sierconversione non associata a sintomatologia conclamata. Meno frequentemente si osservano infezioni iperacute, spesso letali entro la prima settimana, anche senza una sierconversione; ancora sono riportate forme acute e croniche. Il periodo d'incubazione della malattia, nell'uomo e nel cane, varia da 4 a 28 giorni, mediamente 4-7 giorni. La prima viremia si associa a una fase prodromica, simil-influenzale, con rialzo termico, apatia e nausea, sintomatologia gastroenterica ma segnalata dal proprietario solo nel 10% dei casi. Per quanto concerne la TBE nel cane, solamente nel 25% dei casi, i proprietari riportano la presenza di zecche nel mese precedente all'insorgenza della sintomatologia. Durante la prima fase si osserva una leucopenia, una trombocitopenia ed un lieve aumento degli enzimi epatici, ma l'assenza di anticorpi specifici. Questa fase si prolunga per pochi giorni, per poi essere seguita da una fase asintomatica dalla durata variabile. La forma neurologica si presenta con sintomi specifici come alterato stato della coscienza (54%), iperalgesia a carico del collo (21%), spesso, in associazione con sintomi aspecifici quali febbre (60%). Spesso alla presentazione i cani possono manifestare lieve atassia vestibolare, deficit propriocettivi, deficit della minaccia, marcata debolezza del collo, ridotti riflessi soprattutto a carico dell'arto anteriore. In rari casi, (12%) l'esordio può essere caratterizzato da singole crisi convulsive o ancora meno frequentemente da uno stato epilettico (circa il 5%). È possibile osservare, nella maggior parte dei soggetti con paralisi flaccida in corso, un'attività spontanea dei muscoli con potenziali di fibrillazione e *positive sharp waves*. I muscoli del collo sono spesso coinvolti laddove esista una spiccata debolezza neuromuscolare. Tali reperti sono presenti già dopo 4-5 giorni dall'insorgenza dei primi segni di malattia. Gli esami di conduzione motoria nervosa rilevano la presenza di dispersione temporale dell'onda M e un generale rallentamento della velocità di conduzione nervosa associato ad una alterazione dell'onda F. Ciò a rimarcare l'interessamento primario dei motoneuroni inferiori e delle radici nervose ventrali e la conseguente demielinizzazione che si osserva nei preparati istologici. La progressione clinica varia ma la mortalità è alta nella prima settimana, mentre il 52% dei cani sopravvive. La completa remissione della sintomatologia da motoneurone inferiore può richiedere fino

a 6 mesi-1 anno. La presenza di paralisi dei nervi cranici o atassia vestibolare è associata ad una maggior possibilità di guarigione. Le sequele neurologiche a lungo termine, quali debolezza muscolare (persistente flessione del collo o accentuata lordosi della schiena), riluttanza al movimento e deficit propriocettivi si osservano in poco meno della metà dei sopravvissuti (45%). Tali sequele neurologiche sono similmente osservate anche nell'uomo. È stata segnalata una maggiore predisposizione alla malattia per alcune razze come Rottweiler e Terranova. I rilievi clinicopatologici rilevano nella maggior parte dei casi leucopenia periferica o leucocitosi. L'esame del liquido cefalorachidiano mostra un aumento delle cellule [Linfociti attivati (70%), cellule mononucleari (24%) e neutrofili (6%)] nella totalità dei casi (9-56.666 cellule/ μ l, normale < 4 cellule/ μ l). Le proteine totali sono aumentate nel 90% dei casi. In tutti i casi in cui il liquido cefalorachidiano si prelevi durante la forma acuta/cronica della malattia, è possibile evidenziare la presenza di immunoglobuline per il TBEV. Se il rilievo di immunoglobuline per TBEV nel siero non è strettamente correlato alla presenza della malattia il loro riscontro nel liquido cefalorachidiano è fortemente suggestivo di infezione attiva. In caso di malattia in soggetti che risiedono al di fuori delle zone notoriamente endemiche, una positività all'ELISA dovrebbe essere sempre confermata attraverso la sieroneutralizzazione (attualmente il gold standard per la conferma della diagnosi sierologica). Attraverso la risonanza magnetica (MRI) nell'uomo e nel cane è possibile rilevare solo nel 15-30% dei casi chiare lesioni. I più comuni segni neuroradiologici sono iperintensità generalmente simmetriche rispetto al resto del parenchima nelle sequenze pesate in T2 e ipointense rispetto al resto del parenchima nelle sequenze pesate in T1 a carico dei talami e delle corna ventrali del midollo spinale, specie nel tratto cervicale (Figg. 7a e 7b, 8). Queste lesioni non prendono contrasto o minimamente a carico delle meningi.



TERAPIA

Ad oggi non sono state descritte terapie efficaci e l'uso dei corticosteroidi non influenza la prognosi, anzi in alcuni casi potrebbe peggiorare l'atrofia muscolare neurogena rallentando un possibile miglioramento. La terapia sintomatologica è importante, in primo luogo l'uso di farmaci non steroidei per abbassare la temperatura corporea così come l'uso di antibiotici in caso di infezioni batteriche concomitanti, una regolare attività fisioterapica, l'uso di cateterizzazione della vescica o di svuotamento manuale dalle tre alle quattro volte al giorno, associato a costanti attenzioni infermieristiche sono necessarie affinché i soggetti colpiti da TBEV possano riacquisire più velocemente una buona qualità della vita. Infatti, a discapito di comunemente creduto la prognosi non è sempre infausta ed in una larga percentuale di cani (52%) sopravvive mantenendo un'adeguata qualità della vita. Nei soggetti affetti da crisi convulsive l'uso degli antiepilettici è sempre necessario e da mantenere per tutta la vita del soggetto. La presenza di anticorpi IgG anti-TBEV permane nel sangue per almeno 9 mesi nei cani, e nei grossi animali anche fino a 28 mesi.

PREVENZIONE

La prevenzione di maggior successo è ridurre l'infestazione da zecche attraverso l'utilizzo di farmaci antiparassitari. Diversi vaccini per la TBEV sono presenti in commercio per uso umano, mentre per il cane non sono ancora disponibili sebbene alcuni studi abbiano identificato candidati promettenti capaci di prevenire la viremia successivamente a infezioni sperimentali.

DERMATITE ATOPICA NEL CANE: IL RUOLO DELLA DIETA

Da La Settimana Veterinaria N° 1405 / febbraio 2026

Tra i fattori ambientali che sono risultati correlati alla manifestazione di allergia cutanea nel cane rientrano la dieta, lo stress psicofisico cronico e l'esposizione all'inquinamento.

L'asse intestino-microbioma cutaneo, e il suo impatto sulla comparsa delle malattie allergiche e della dermatite atopica (DA) nell'uomo, rappresenta un'area di grande interesse. Attualmente vi è una

maggior consapevolezza dell'impatto che la dieta può avere sul microbioma intestinale. La dieta modula il microbioma, che a sua volta influenza la risposta immunitaria e chimica nell'intestino e la permeabilità intestinale, la quale gioca un ruolo di protezione o di promozione della sensibilizzazione allergica. In Medicina Veterinaria studi preliminari indicano l'esistenza di una correlazione tra la DA del cane e la perdita dell'integrità dell'epitelio intestinale. Il microbiota residente, infatti, è importante per il mantenimento dell'integrità strutturale e funzionale dell'intestino e per la regolazione del sistema immunitario, ma la dieta può alterare l'espressione genica e influenzare il microbiota. La barriera intestinale controlla l'equilibrio tra la risposta immunitaria e la tolleranza agli antigeni non-self: è stato proposto che l'aumento della permeabilità intestinale possa svolgere un ruolo nella sensibilizzazione allergica, anche in assenza di segni clinici gastrointestinali. Le abitudini alimentari dei cani negli anni sono cambiate drasticamente e la dieta attualmente è considerata come una possibile causa dell'aumento della DA in questa specie. Secondo uno studio svedese, l'alimentazione della cagna in allattamento con prodotti non industriali ha mostrato un effetto protettivo verso la prole e che il rischio dello sviluppo della DA è due volte più alto nei cuccioli di cagne alimentate con diete commerciali molto processate e ricche in carboidrati. Un altro ampio studio con oltre 2.000 cani eseguito in Finlandia, ha rilevato che l'alimentazione con diete non trasformate nei periodi pre- e post-natale ha un effetto protettivo contro la comparsa della DA in età adulta.

Un cofattore a rischio per lo sviluppo della malattia

L'associazione tra la dieta dei cuccioli e la dermatite atopica canina è stata inoltre confermata in un ampio sondaggio sui proprietari che includeva 4.022 cani. L'alimentazione con carni crude, avanzi di cibo della tavola, integratori di olio di pesce, e con scarso uso di crocchette (per meno dell'80% della dieta), era associata a una minore incidenza della DA, mentre l'uso di cibi ricchi in carboidrati e trattati termicamente era collegato a una maggior incidenza della malattia. È doveroso chiarire che l'associazione non è da considerare la causa, ma un cofattore a rischio per lo sviluppo della malattia. I cibi crudi contengono microrganismi che modellano il microbioma intestinale ed educano il sistema immunitario. Una dieta naturale, meno elaborata, può avere effetti antinfiammatori, come dimostrato dai cambiamenti nel trascrittoma cutaneo e nel profilo di espressione genica cellulare nel sangue. Le diete crude sembrano migliorare il profilo di trascrizione genica coerente con l'aumento dell'immunità innata e la diminuzione dello stress ossidativo. Tuttavia, sebbene le diete crude (BARF) siano diventate sempre più apprezzate e diffuse, è importante ricordare ai proprietari i rischi che pongono per la salute, sia degli animali domestici che delle persone, quando utilizzate. Un'altra considerazione è che la dieta casalinga ha un impatto diverso sulla barriera intestinale dato che non contiene emulsionanti, come il polisorbato 80, la carbossimetilcellulosa, le lecitine, le gomme (acacia, arabica, xantano, guar), la carragenina e l'alginato di glicole propilenico, presenti comunemente nelle diete commerciali. Si tratta di additivi utilizzati nell'industria alimentare (e non solo) per unire e stabilizzare sostanze altrimenti non miscibili, migliorandone la consistenza, l'aspetto e la conservabilità. Purtroppo, gli emulsionanti presentano effetti negativi sul microbioma e sulla permeabilità intestinale, essendo in grado di promuovere l'infiammazione e compromettere la funzione barriera della mucosa. Il meccanismo biologico proposto ipotizza che la carragenina e la carbossimetilcellulosa presenti negli alimenti trasformati provochino un'erosione della barriera protettiva/strato di muco e un'espressione anomala delle proteine delle giunzioni strette. Ne consegue che particelle di cibo non digerite, tossine e/o microrganismi sono in grado di attraversare l'epitelio intestinale, permettendo la traslocazione di microbi e la sovracolonizzazione da parte di patobionti in grado di alterare la composizione del microbioma intestinale, innescando dunque l'attivazione del sistema immunitario e lo sviluppo dell'infiammazione. L'esposizione cronica ad alimenti industriali con additivi potrebbe quindi alterare la permeabilità intestinale nei cani e favorire uno stato infiammatorio persistente; forse si tratta dell'anello mancante per spiegare la relazione tra diete ultra-elaborate e la DA nei cani. Le diete ultra-elaborate e ricche di carboidrati modellano un microbioma diverso rispetto alle diete crude e ricche di proteine e grassi. In uno studio finlandese su 155 cani di proprietà, sono stati valutati gli effetti della dieta, dello stile di vita, dell'uso di antibiotici e della presenza di DA sul microbioma intestinale. Gli autori hanno segnalato che il microbioma intestinale era diverso nei cani atopici rispetto ai cani normali e che il 50% dei cani atopici aveva ricevuto antibiotici rispetto a solo il 3% dei cani normali, identificando una correlazione tra la gravità della malattia, l'uso di antibiotici e la presenza di disbiosi intestinale.

GABAPENTIN NELLE GATTE DI RIFUGIO SOTTOPOSTE A OVARIOISTERECTOMIA

Da La Professione Veterinaria n° 3/febbraio 2026 (Fonte: VetJournal)

L'obiettivo di questo studio era valutare se la somministrazione preoperatoria di gabapentin riducesse stress, dolore e difficoltà di manipolazione in gatte di rifugio sottoposte a ovarioisterectomia (ovariohysterectomy, OVH). Trentaquattro gatte sane hanno ricevuto in modo randomizzato gabapentin orale (20 mg/kg) oppure placebo, somministrati 2-4 ore prima dell'anestesia. Due valutatori, in cieco rispetto al trattamento, hanno attribuito in diversi momenti perioperatori i punteggi di stress (Cat Stress Score), sedazione (Feline Multiparametric Sedation Score), tolleranza alla manipolazione (handling/tractability score) e dolore (Feline Grimace Scale).

Non è emersa alcuna differenza significativa tra gabapentin e placebo per nessuna delle variabili considerate, né per l'interazione trattamento-tempo. In entrambi i gruppi il punteggio di stress si riduceva e la tolleranza alla manipolazione migliorava a 30 minuti dal risveglio, mentre il grado di sedazione risultava più elevato rispetto al basale tra 30 e 90 minuti. I punteggi della Feline Grimace Scale aumentavano nel postoperatorio in entrambi i gruppi, con una durata leggermente più prolungata nel gruppo gabapentin,

ma in nessun caso si è reso necessario somministrare analgesici supplementari.

Gli autori concludono che, nelle condizioni di questo studio, la somministrazione di gabapentin prima dell'OVH non riduce in modo significativo stress e dolore né facilita la manipolazione delle gatte di rifugio, e che al momento manca evidenza a supporto del suo impiego perioperatorio per questi obiettivi.

ANESTESIA VETERINARIA, COME VALUTARE IL PAZIENTE CRITICO CON INSUFFICIENZA RESPIRATORIA

Da www.vet33.it 9 marzo 2026

La valutazione del paziente critico in anestesia veterinaria parte dall'analisi della cosiddetta "cascata dell'ossigeno", il processo che porta l'ossigeno dalle vie aeree fino alle cellule. Alterazioni dell'apparato respiratorio e cardiovascolare possono compromettere questo equilibrio e determinare la gravità del quadro clinico.

La valutazione del paziente critico

Per valutare la gravità di un paziente si deve tenere conto che l'obiettivo fondamentale dei sistemi organici è nutrire i tessuti e le cellule. L'elemento principale per ottenere energia è rappresentato dall'ossigeno (O_2), il quale percorre un lungo tragitto, la cosiddetta cascata dell'ossigeno, dal momento in cui entra dalle vie aeree fino alla cellula. Durante questo percorso sono coinvolti l'apparato respiratorio e l'apparato cardiovascolare. Appare quindi evidente come alterazioni di questi due apparati siano responsabili del livello di criticità del paziente in anestesia.

Il paziente con disfunzione respiratoria

Le alterazioni dell'apparato respiratorio possono essere suddivise in patologie delle alte vie respiratorie (per esempio ostruzioni delle vie aeree, sindrome brachicefalica, corpi estranei) o delle basse vie respiratorie (per esempio collasso bronchiale o alveolare, edema, polmoniti). Tutte queste patologie ostacolano il trasporto dell'ossigeno dall'atmosfera ai capillari polmonari. Secondariamente potrebbe verificarsi un problema di ventilazione che riduce l'eliminazione dell'anidride carbonica (CO_2) dal sangue, con conseguente riduzione del pH sanguigno (acidosi), che aggraverebbe la situazione clinica. Alcune di queste patologie possono presentarsi in modo iperacuto, come nel caso dell'inalazione di un corpo estraneo. In queste situazioni non si può perdere tempo e potrebbe essere necessario procedere con un'induzione e un'intubazione endotracheale d'urgenza per rendere pervie le vie aeree il più rapidamente possibile. Tuttavia, nella maggior parte dei casi la situazione non richiede un intervento immediato e il paziente, insieme alla sua patologia respiratoria, può essere valutato correttamente e stabilizzato prima dell'anestesia. L'insufficienza respiratoria può essere classificata in molti modi; tuttavia, da un punto di vista anestesilogico la classificazione più utile è quella basata sui gas nel

sangue. Secondo questa classificazione esistono due tipi principali:

1. **Insufficienza respiratoria di tipo I (parziale o ipossiémica):** alterazione dello scambio gassoso polmonare che produce ipossiémia ($\text{PaO}_2 < 60 \text{ mmHg}$ o $\text{SaO}_2 < 90\%$) senza aumento della PaCO_2 .
2. **Insufficienza respiratoria di tipo II (globale o ipercapnica):** alterazione grave dello scambio gassoso e della ventilazione che produce ipossiémia e ipercapnia ($\text{PaCO}_2 > 50 \text{ mmHg}$).

Entrambe queste situazioni devono essere trattate con urgenza e, nella maggior parte dei casi, è necessario un supporto ventilatorio. L'insufficienza respiratoria di tipo I può essere trattata con un supporto ventilatorio non invasivo, mentre quella di tipo II necessita solitamente di ventilazione invasiva mediante intubazione endotracheale.

La valutazione della gravità dell'insufficienza respiratoria

La valutazione della gravità della disfunzione dell'apparato respiratorio e dello scambio gassoso durante l'anestesia può essere eseguita in diversi modi.

- **Radiografia o tomografia assiale computerizzata (TAC):** permettono di individuare modifiche strutturali del parenchima polmonare, versamenti pleurici e traumi toracici.
- **Emogas arterioso:** la misurazione dei gas arteriosi (PaO_2 e PaCO_2) rappresenta il gold standard per la valutazione dello scambio gassoso. Idealmente la PaO_2 dovrebbe essere superiore a 80 mmHg e la PaCO_2 compresa tra 35 e 45 mmHg.
- **Pulsossimetria:** è un metodo non invasivo per valutare lo scambio di ossigeno. Attraverso la misurazione della saturazione dell'ossigeno dell'emoglobina nel tessuto periferico (SpO_2) e conoscendo la curva di dissociazione dell'emoglobina è possibile stimare se la PaO_2 è superiore a 80 mmHg ($\text{SpO}_2 \geq 97\%$). Tuttavia la SpO_2 non valuta la CO_2 ; pertanto una saturazione normale potrebbe coesistere con ipercapnia o normocapnia.
- **Capnografia:** consente di valutare la CO_2 espirata (FeCO_2), sia in modo invasivo mediante intubazione endotracheale sia in modo non invasivo con sonda nasale. In condizioni normali il valore dovrebbe essere leggermente inferiore alla PaCO_2 ; è considerata fisiologica una differenza di 1-5 mmHg tra PaCO_2 e FeCO_2 .
- **Ecografia polmonare:** permette di individuare alterazioni strutturali, versamenti pleurici (pneumotorace, piotorace, emotorace o chilotorace), consolidamenti, atelettasie, edema polmonare e altre patologie.

Tratto dal volume "Gestione anestetica del cane e del gatto in condizioni critiche" di Ignacio Sandez Cordero (Edizioni Edra, 2026).

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

Da La Settimana Veterinaria N° 1409 / marzo 2026



Risposte corrette in fondo alle News

Letargia, disoressia e disturbi digestivi in un cane Una Whippet sterilizzata di 3 anni viene presentata a visita per anoressia, episodi di vomito e diarrea presenti da una settimana e non responsivi alla terapia sintomatica. Alla visita vengono rilevati letargia, disidratazione, ipotermia, segni di ipovolemia (tachicardia, polso debole) associati ad addome teso alla palpazione. L'esame ematologico rivela iponatriemia, ipercaliemia ($\text{Na/K} = 21$), oltre a segni di emoconcentrazione. Viene eseguita un'ecografia (vedere foto).

- A. Cosa sospetti e come confermi la diagnosi?
- B. Quali sono le cause di questa malattia nel cane?
- C. Quale trattamento scegli e con quale follow up?



GRANDI ANIMALI

Nel marzo 2026 è stato rilevato un focolaio di peste suina africana in un suino selvatico in Emilia-Romagna, in un'area che era elencata come zona soggetta a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594. La zona era situata nelle immediate vicinanze di un'area elencata come zona soggetta a restrizioni I in detto allegato. Questo nuovo focolaio di PSA in un suino selvatico comporta un aumento del livello di rischio; pertanto l'area interessata dal focolaio passa da zona soggetta a restrizioni I a zona soggetta a restrizioni II. Gli attuali confini delle zone soggette a restrizioni I e II sono stati ridefiniti per tenere conto di detto focolaio. Nell'aprile 2026 è stato rilevato un focolaio di PSA in suini detenuti in Piemonte, in un'area che era elencata come zona soggetta a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594. In conseguenza dell'aumentato livello di rischio, l'area che era elencata come zona soggetta a restrizioni II e interessata da tale focolaio diventa zona soggetta a restrizioni III. I confini delle zone soggette a restrizioni II e III sono stati ridefiniti di conseguenza, per tenere conto del nuovo focolaio.

Mappa aggiornata- Il nuovo allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 - aggiornato ai focolai nazionali- è stato [pubblicato](#) dalla Commissione Europea. L'aggiornamento include variazioni nella zonizzazione di altri Paesi europei, interessati da variazioni epidemiologiche della malattia: Germania, Lituania, Lettonia, Polonia, Slovacchia e Spagna.

MANGIMI MEDICATI: MINISTERO AGGIORNA SISTEMA REV CON 6 MODIFICHE OPERATIVE. COSA CAMBIA PER IL VETERINARIO PRESCRITTORE

da www.vet33.it 22/04/26

L'[audit della Commissione europea](#), condotto in Italia lo scorso febbraio nell'ambito della valutazione dell'implementazione del Regolamento (UE) 2019/4 sui mangimi medicati, ha concluso che in Italia esiste un sistema di controlli ufficiali ben funzionante, in grado di verificare efficacemente il rispetto delle norme relative a produzione, immissione sul mercato e uso dei mangimi medicati.

Tuttavia, l'ispezione ha evidenziato due criticità:

- le prescrizioni presentavano regolarmente alcune lacune nelle informazioni obbligatorie previste dall'allegato V del Regolamento;
- in casi sporadici, la produzione di mangimi medicati contenenti antimicrobici avveniva al di fuori del periodo di validità della prescrizione.

Le sei modifiche operative al sistema REV

La Dgsa del Ministero della Salute ha avviato l'aggiornamento del sistema Rev, centralizzando tutte le informazioni obbligatorie dell'allegato V nel "Promemoria per l'Intestatario", documento unico e uniforme per tutti gli utenti. Le modifiche operative sono 6:

- a) **Dettagli del veterinario prescrittore.** In assenza di numero telefonico, il promemoria mostrerà *l'indirizzo email utilizzato per richiedere le credenziali di accesso al Rev.*
- b) **Categoria degli animali.** *Derivata dal sistema Classyfarm, sarà mostrata automaticamente nel promemoria.*
- c) **Sostanza attiva e tasso di inclusione.** *Una volta selezionato il medicinale veterinario da includere nel mangime, il sistema Rev mostrerà automaticamente il nome della sostanza attiva contenuta e il tasso di inclusione per kg di mangime medicato.*
- d) **Non riutilizzabilità della prescrizione.** *Verrà esplicitata la frase: "questa prescrizione non può essere riutilizzata".*
- e) **Campo note "istruzioni d'uso".** *Il campo note diventa obbligatorio, accompagnato da una didascalia esplicativa che include indicazioni su somministrazione ad libitum o frazionata, transizione dalla razione non medicata, raggruppamento per peso degli animali.*
- f) **Sezione forniture/autoproduzioni del mangime.** *Sarà visibile la sezione con data della fornitura o miscelazione, quantitativo prodotto, numero di lotto e dati dell'OSM fornitore/miscelatore.*

Aggiornamento AIC: dal codice a 6 cifre a quello completo a 9

Un secondo aggiornamento tecnico riguarda l'identificazione dei medicinali veterinari. L'attuale sistema Rev mostra solo le prime sei cifre dell'Aic (codice farmaco), senza le ultime tre, che identificano univocamente la concentrazione del principio attivo. Il nuovo sistema permetterà al veterinario di selezionare la confezione corrispondente tramite Aic completo a nove cifre, eliminando le ambiguità nella selezione di farmaci autorizzati in diverse concentrazioni.

Forniture multiple: le regole operative

Il sistema Rev consente consegne frazionate del quantitativo di mangime medicato prescritto entro i seguenti limiti:

- *14 giorni dalla prima consegna per gli antibiotici*
- *30 giorni dalla prima consegna per gli altri mangimi medicati*

In tutti i casi, la prima consegna deve avvenire nel periodo di validità della prescrizione e l'intero quantitativo prescritto deve essere prodotto entro tale periodo. I periodi di validità sono: 21 giorni per animali da allevamento, 180 giorni per pet food medicato, 5 giorni per mangimi contenenti antimicrobici. Il mangime può essere stoccato presso il mangimificio se non ritirabile in un'unica soluzione. Se la produzione non può essere completata entro la scadenza della prescrizione, è necessario emettere una nuova ricetta.

MALATTIE ANIMALI DI CATEGORIA A: L'UE AGGIORNA LE REGOLE SU ZONE, MOVIMENTI E BIOSICUREZZA

Da www.ruminantia.it 27 aprile 2026

La Commissione europea ha aggiornato le norme sulla prevenzione e il controllo di alcune malattie animali trasmissibili, intervenendo sul regolamento delegato (UE) 2020/687, uno degli atti cardine dell'Animal Health Law. Il nuovo [regolamento delegato \(UE\) 2026/322](#), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 22 aprile u.s., riguarda in particolare le malattie di categoria A, cioè quelle per le quali è richiesta un'azione immediata di eradicazione in caso di comparsa nell'Unione. L'intervento nasce dall'esigenza di aggiornare le misure alla luce dell'esperienza applicativa maturata negli ultimi anni e dei [pareri scientifici pubblicati dall'EFSA](#) sulle diverse malattie di categoria A. Il regolamento non modifica l'impianto generale della disciplina, ma rende più puntuali alcuni passaggi decisivi per la gestione dei focolai: zone di restrizione, pulizia e disinfezione, campionamenti, trattamenti dei prodotti, movimentazioni e ripopolamento degli stabilimenti.

Pulizia e disinfezione

Uno degli aspetti centrali riguarda la pulizia e disinfezione degli stabilimenti colpiti. Le nuove disposizioni chiariscono che la procedura deve comprendere sia la fase preliminare sia quella finale, con eventuale controllo di insetti e roditori. La distinzione è importante perché il completamento della disinfezione finale diventa un riferimento essenziale per la revoca delle misure nella zona di sorveglianza. Al tempo stesso, il regolamento introduce una forma di flessibilità in situazioni eccezionali. Se la disinfezione finale subisce ritardi rilevanti, ad esempio per cause di forza maggiore o condizioni meteorologiche sfavorevoli, l'autorità competente può revocare le misure nella zona di sorveglianza prima del completamento della procedura, ma solo dopo una valutazione del rischio e a condizione che il pericolo di diffusione della malattia risulti trascurabile.

Controlli ufficiali

Viene rafforzato anche il ruolo delle valutazioni scientifiche nei controlli ufficiali. Le visite veterinarie negli stabilimenti situati nelle zone di protezione dovranno includere campionamenti di laboratorio quando le evidenze scientifiche lo raccomandano. L'obiettivo è rendere più mirata l'attività di sorveglianza, evitando automatismi non necessari ma garantendo tempestività nell'individuazione di eventuali diffusioni del patogeno. Per gli operatori della filiera zootecnica assumono rilievo anche le [modifiche sulle zone soggette a restrizioni](#). L'autorità competente potrà adattarne i confini con maggiore libertà, in particolare quando la malattia coinvolge anche animali selvatici o quando si tratta di patologie trasmesse da vettori. Si tratta di un passaggio rilevante per malattie in cui la dinamica epidemiologica non coincide sempre con i confini amministrativi o aziendali. Il regolamento interviene inoltre sui prodotti provenienti da stabilimenti interessati da un focolaio, precisando che devono essere rintracciati, trattati o trasformati in modo da ridurre il rischio di diffusione. Sono aggiornate anche le condizioni per i sottoprodotti di origine animale, il letame, la lettiera e i materiali potenzialmente contaminati, con rinvio ai trattamenti ritenuti idonei a inattivare gli agenti patogeni.

Movimentazioni

Sul piano operativo, viene prevista la possibilità di autorizzare movimenti di animali e prodotti da zone soggette a restrizione quando il rischio sia trascurabile e siano rispettate condizioni specifiche. In casi eccezionali, qualora le restrizioni si protraggano oltre i periodi minimi previsti, potranno essere autorizzati movimenti di animali detenuti all'interno o verso stabilimenti della zona, purché vi siano

motivazioni documentate, valutazione del rischio favorevole, biosicurezza rafforzata e controlli veterinari con esito positivo.

Ripopolamento degli stabilimenti: tempistiche e controlli

Il nuovo testo tiene conto anche del ripopolamento degli stabilimenti dopo un focolaio. Il veterinario ufficiale dovrà effettuare almeno una visita sugli animali reintrodotti; se il periodo di monitoraggio previsto per la malattia supera i 30 giorni, la visita dovrà comunque avvenire entro 30 giorni dall'introduzione degli animali. Sono disciplinati anche i casi in cui il ripopolamento non avvenga, ad esempio per cessazione dell'attività o per deroghe all'abbattimento. Per allevatori, veterinari e operatori della trasformazione, l'aggiornamento conferma una tendenza molto precisa, le misure di controllo sanitario devono essere sempre più proporzionate al rischio, ma anche più documentate, tracciabili e fondate su evidenze scientifiche. La flessibilità introdotta dalla Commissione non riduce gli obblighi di biosicurezza, ma mira a evitare che restrizioni prolungate, in assenza di un rischio concreto, producano danni economici sproporzionati agli stabilimenti non colpiti.

Entrata in vigore e periodo transitorio

Il regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale, quindi il **12 maggio prossimo**, ed è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri. È inoltre previsto un periodo transitorio per i marchi da applicare alle carni fresche secondo il precedente allegato IX, utilizzabili fino al 31 dicembre 2028.

UNO STUDIO SU DCDA E TENORE DI CALCIO DELLA RAZIONE PREPARTO NELLA HOLSTEIN

Da La Settimana Veterinaria N° 1409 / marzo 2026

Uno studio statunitense ha analizzato l'effetto di diverse strategie nutrizionali nel periodo preparto sul metabolismo del calcio e sulla produzione di latte nelle Holstein pluripare. Il periodo di transizione (le settimane immediatamente precedenti e successive al parto) rappresenta infatti una fase delicata per la bovina da latte, con importanti cambiamenti metabolici e un elevato fabbisogno di calcio legato all'avvio della lattazione. In questa fase il rischio di ipocalcemia, clinica o subclinica, è elevato. L'obiettivo dello studio è stato quello di valutare l'effetto combinato della differenza cationi-anioni della dieta (DCAD, Dietary Cation Anion Difference) e del livello di calcio alimentare durante il periodo preparto, sulla concentrazione di calcio nel sangue dopo il parto e sulla produzione di latte nelle prime fasi della lattazione. La strategia DCAD consiste nel modulare il bilancio tra cationi e anioni della razione per indurre una lieve acidosi metabolica compensata, che favorisce la mobilitazione del calcio dall'osso e ne migliora l'assorbimento intestinale. Questo studio ha esaminato 2 livelli di DCAD preparto, 2 livelli di calcio alimentare preparto e le loro interazioni sul metabolismo del calcio postparto, sulla DMI (Dry Matter Intake, assunzione di sostanza secca) e sulle performance produttive delle Holstein. I risultati hanno mostrato che, nelle vacche allo studio, la DMI preparto non è stata influenzata dal livello di calcio nella dieta. La produzione di latte corretto per l'energia (ECM, Energy Corrected Milk) e l'assunzione di alimento post-partum non sono state influenzate dall'entità dell'acidificazione della razione in asciutta e in preparto. D'altra parte, un maggior apporto dietetico di calcio nel periodo preparto migliora l'assunzione di sostanza secca e la ECM nel postparto, indipendentemente dal livello di acidificazione.

SUINI: L'IMPATTO DEL TRIPTOFANO SULL'APPETITO, SUL SISTEMA IMMUNITARIO E SULLA RISPOSTA ALLO STRESS

Da 3tre3.it 4 marzo 2026

Il [triptofano \(Trp\)](#) è un aminoacido essenziale che i suini non possono sintetizzare naturalmente e pertanto devono essere introdotti attraverso la dieta. Oltre al suo ruolo nella sintesi proteica, il Trp contribuisce alla produzione di serotonina, una molecola che influenza la regolazione dell'appetito, alla produzione di altri metaboliti chiave come la niacina (vitamina B3) e alla regolazione del sistema immunitario attraverso la sua capacità antiossidante, il mantenimento dell'integrità della mucosa, la modulazione della composizione del microbiota e la promozione della salute intestinale.

Triptofano ed il suo effetto sull'appetito

Nei suini, l'effetto della carenza del Trp sulla crescita, sia durante la fase di accrescimento che in quella di finissaggio, è principalmente associato a una riduzione dell'appetito e, di conseguenza, ad una

riduzione dell'assunzione di mangime. È stato osservato che i suini mostrano un'avversione per i mangimi carenti di Trp e la base fisiologica di questa osservazione è attribuita ad uno squilibrio cerebrale causato da concentrazioni sproporzionate di aminoacidi nel sangue e nel tessuto cerebrale. **Quando l'assunzione di Trp è bassa e c'è un eccesso relativo di altri aminoacidi, è difficile per il Trp raggiungere il cervello.**

Ciò si verifica perché il Trp e gli aminoacidi neutri a catena lunga (LNAA: valina, isoleucina, leucina, tirosina, fenilalanina e metionina) competono per lo stesso sistema di trasporto attraverso la barriera emato-encefalica (il confine tra il sangue ed il cervello). Inoltre, una parte del Trp nel sangue si lega all'albumina, riducendone la capacità di attraversare il cervello. Pertanto, una dieta ricca di proteine, che contiene molti aminoacidi concorrenti, può ostacolare l'ingresso del Trp nel cervello.

Il triptofano e il suo ruolo nella regolazione del sistema immunitario

Nei processi infiammatori è stata osservata una riduzione della concentrazione plasmatica di Trp dovuta all'attivazione del suo catabolismo attraverso la via della chinurenina per produrre acido chinurenico e acido xanturenico, con funzioni immuno-modulatorie e regolatrici della risposta infiammatoria, ed infine niacina (Vitamina B3), molecola con un ruolo importante nel mantenimento del metabolismo energetico e della funzione cellulare agendo come precursore dei coenzimi NAD⁺ e NADP⁺, essenziali per le reazioni di ossidoriduzione e la produzione di ATP (Figura 1).

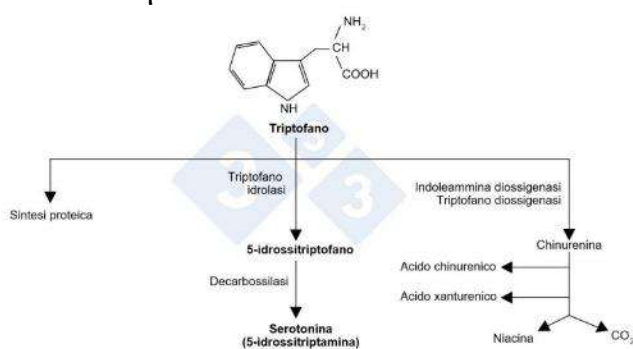


Figura 1. Molecola del triptofano e i suoi percorsi

È stato osservato che i suini con infiammazione polmonare presentano livelli più bassi di aptoglobina nel sangue quando alimentati con una dieta bilanciata contenente Trp (Le Floch et al., 2004).

L'**aptoglobina** è una proteina del sistema immunitario che aumenta durante i processi infiammatori ed è quindi utilizzata come indicatore di infiammazione sistemica e locale (intestinale, polmonare, ecc.) nei suini.

Triptofano e il suo effetto sullo stress

Negli esseri umani con disturbi psichiatrici, la carenza di Trp aumenta l'ansia e l'irritabilità. In diverse specie animali, è stato dimostrato che il livello di inclusione di Trp nella dieta modula anche il comportamento aggressivo e la risposta allo stress. Uno studio recente ha osservato che i suinetti svezzati a cui è stata somministrata l'integrazione con Trp presentavano una minore frequenza di morsicatura delle orecchie, meno lesioni cutanee, periodi di riposo più lunghi e una maggiore crescita (Park et al., 2025). Nei suini stressati, sono state osservate concentrazioni plasmatiche di cortisolo e noradrenalina inferiori quando venivano alimentati con 7 g/kg di Trp digeribile ileale standardizzato (Koopmans et al., 2005, 2006). Inoltre, dopo l'episodio stressante, le concentrazioni di entrambe le molecole tornavano ai livelli basali più rapidamente rispetto ai suini stressati alimentati con la dieta di controllo.

Il meccanismo attraverso il quale il Trp interagisce con la risposta allo stress non è del tutto chiaro, anche se sembra essere correlato alla produzione di serotonina a livello cerebrale.

Infatti, è stato osservato che l'aumento del livello di Trp nella dieta dallo 0,18% allo 0,28% aumenta linearmente la concentrazione di serotonina nei suini in accrescimento (Kwon et al., 2022).

EQUINI: LEPTOSPIROSI, CAUSA EMERGENTE DI EMORRAGIA POLMONARE

Da La Settimana Veterinaria N° 1410 / aprile 2026

La leptospirosi è una zoonosi diffusa nella specie equina, classicamente associata ad aborti, danni renali ed epatici, nonché uveite recidivante. In uno studio recente, gli autori descrivono una forma clinica atipica che propongono di nominare equine leptospiral pulmonary haemorrhage syndrome (ELPHS, sindrome emorragica polmonare leptospirosica equina), e riportano una serie retrospettiva di sei cavalli adulti ricoverati per epistassi acuta e distress respiratorio, associati a marcata azotemia con

iponatriemia e ipocloremia, nonché a un aumento significativo della siero amiloide A (SAA). L'evoluzione clinica era rapida (meno di una settimana) con, talvolta, un contesto di calo delle performance o febbre pregressa. La maggior parte dei casi si è verificata in primavera e in estate.

SEGNI EMORRAGICI CONFERMATI DAGLI ESAMI COMPLEMENTARI

Gli esami di imaging del torace hanno costantemente mostrato un pattern interstiziale predominante nei campi polmonari caudodorsali, compatibile con un'emorragia polmonare diffusa. Inoltre, l'imaging endoscopico dell'apparato respiratorio ha rivelato la presenza di sangue proveniente dalle vie respiratorie inferiori. L'infezione da leptospirosi è stata confermata nella maggior parte dei cavalli mediante PCR urinaria, e in tutti i soggetti mediante sierconversione precoce con microscopico agglutination test (MAT, test di agglutinazione microscopica), principalmente verso i sierotipi *Leptospira australis* e *L. bratislava*. Dal punto di vista fisiopatologico, i ricercatori ipotizzano un'origine vascolare e immunomediata dell'emorragia polmonare, simile a quella descritta nell'uomo e nel cane, dove la sindrome è associata a elevata mortalità. In alcuni cavalli erano presenti trombocitopenia e anemia, senza altra causa evidente di emorragia polmonare.

UNA FORMA CLINICA SOTTODIAGNOSTICATA

La gestione consisteva in fluidoterapia endovenosa, terapia antibiotica (penicillina e/o tetracicline), un trattamento antinfiammatorio e supporto respiratorio se necessario. Quattro dei sei cavalli sono sopravvissuti e hanno potuto riprendere l'attività sportiva senza apparenti conseguenze a medio termine. Gli autori concludono che l'ELPHS costituisce un'entità clinica distinta, probabilmente sottodiagnosticata nel cavallo adulto, e raccomandano di includere la leptospirosi tra le diagnosi differenziali di qualsiasi emorragia polmonare acuta associata a insufficienza renale. I ricercatori sottolineano l'importanza di combinare PCR urinaria e sierologia per confermare la diagnosi. In un contesto di cambiamento climatico favorevole alla leptospirosi, questa forma clinica potrebbe guadagnare importanza nei prossimi anni.

QUESTIONARIO PESTE EQUINA E DURINA

Da mail 21/04/26 IZS Lazio e Toscana

Fino al 31 maggio p.v. è attiva un'indagine nazionale volta a valutare il livello di preparazione del sistema veterinario italiano rispetto a due patologie di grande rilievo per il comparto equino: la Peste Equina e la Durina. L'iniziativa ha l'obiettivo di raccogliere dati utili a rafforzare le strategie di prevenzione e risposta a livello nazionale. L'invito è rivolto a tutti i medici veterinari, sia liberi professionisti sia dipendenti pubblici, che svolgono, anche occasionalmente, attività nel settore ippiatrico. La partecipazione è semplice e anonima: il questionario richiede pochi minuti e può essere compilato accedendo al seguente link: https://izs.qualtrics.com/jfe/form/SV_0D07xNqpdn5Jpe6 Si consiglia di utilizzare Chrome per una corretta visualizzazione del questionario.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

ENPAV: UN BILANCIO D'ESERCIZIO E DI SOSTENIBILITÀ

Da www.anmvioggi.it 22 aprile 2026

Con oltre 25.900 iscritti e un valore economico pari a 257 milioni di euro, il primo Bilancio di sostenibilità dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari offre una lettura aggiornata della professione e della previdenza veterinaria in Italia. Il Bilancio di sostenibilità - presentato a Varese all'Assemblea dei Delegati del 19 aprile- è il primo documento nel suo genere elaborato da Enpav. Una novità assoluta che il Presidente Oscar Enrico Gandola definisce "un documento di rendicontazione che segna l'inizio di un percorso per un rafforzamento del legame con gli iscritti e lo sviluppo sostenibile della professione veterinaria».

La demografia veterinaria- Nel 2025, l'anno osservato dal Bilancio di sostenibilità, la presenza femminile è pari al 58% degli iscritti, mentre l'età media degli iscritti attivi è di 47 anni. Il reddito medio professionale salito a 31 mila euro rispetto ai 28.900 del 2024. Anche i nuovi iscritti sono prevalentemente donne (il 72% del totale).

Carriere flessibili e discontinue- L'aumento delle immatricolazioni al corso di laurea, per il secondo

anno consecutivo, fa crescere gli iscritti, ma presenta fenomeni nuovi: carriere più flessibili e meno lineari, spesso caratterizzate da fasi di discontinuità. “È un’evoluzione – afferma l’Ente- che richiede un sistema previdenziale e assistenziale capace di adattarsi a bisogni nuovi e più complessi, accompagnando i professionisti lungo tutto l’arco della vita lavorativa”.

Longevity Risk- "Gli enti previdenziali saranno chiamati in futuro ad adottare soluzioni integrative e politiche di welfare sempre più orientate alla sostenibilità economica e sociale"- ha spiegato il Presidente Gandola, evidenziando che il Bilancio di sostenibilità è "un esercizio di trasparenza, ma anche l’avvio di un percorso strutturato, orientato al lungo periodo". Il focus, ha aggiunto, "non è solo l'erogazione di prestazioni, ma anche lo sviluppo della professione e la creazione di valore sociale, economico e ambientale".

Valore generato - Nel 2025, l'Enpav ha generato un valore economico pari a 257,3 milioni di euro (contro i 243,8 del 2024 e i 204,7 del 2023). La componente principale delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti (192,8 milioni), che continuano a costituire il pilastro finanziario dell’Ente, affiancati da risultati positivi della gestione patrimoniale (58,9 milioni).

Valore redistribuito- Una parte rilevante di questo valore – 102 milioni di euro – è stata redistribuita direttamente agli iscritti attraverso prestazioni previdenziali, assistenziali e sanitarie, con un trend in crescita negli ultimi anni. "Questo dato evidenzia la capacità di ENPAV di tradurre le risorse raccolte in benefici concreti per la categoria"- dichiara l'Enpav nel suo comunicato. Il welfare di Enpav non si limita a una funzione compensativa, ma assume una dimensione sempre più generativa. "Abbiamo introdotto iniziative dedicate alle diverse fasi della carriera- spiega Gandola- con particolare attenzione ai giovani professionisti e alle professioniste, e abbiamo ampliato gli ambiti di tutela per rispondere con tempestività a bisogni emergenti”.

L’esercizio 2025 - L’Assemblea dei Delegati ha approvato il Bilancio d’esercizio 2025. Alcuni dati di sintesi:

- utile di 106 milioni di euro, contro i 105,4 del 2024
- patrimonio complessivo di 1,5 miliardi di euro.
- entrate contributive pari a 192,8 milioni di euro (contro i 187mln del 2024)
- pensioni erogate sono salite a 92,1 (contro gli 84,2 mln del 2024)
- investimento complessivo in welfare è stato pari a 10,7 milioni di euro (+30,5% sul 2024 (8,2 milioni)).

Solidità interna- La fotografia complessiva che emerge dai Bilanci presentati a Varese è di un Ente che si caratterizza anche per una struttura solida anche al proprio interno: il 96% dei dipendenti è assunto a tempo indeterminato e il 100% è coperto da contrattazione collettiva. In crescita le ore dedicate allo sviluppo delle competenze del personale in un ambiente inclusivo e attento alla valorizzazione delle persone, premiato dalla certificazione sulla parità di genere. Sul fronte ambientale, si registra una riduzione del 21% dei consumi energetici tra il 2024 e il 2025.

COSA È POSSIBILE RISCATTARE CON L’ENPAV?

Da www.enpav.it

E' possibile riscattare i periodi di:

- 1) servizio militare obbligatorio o servizio civile sostitutivo;
- 2) titoli e tirocini attinenti la professione veterinaria legalmente riconosciuti in Italia, con una durata minima di un anno e massima di tre anni;
- 3) corso legale di laurea in Medicina Veterinaria.

Tutto ciò solo se chi fa domanda è iscritto all’Enpav, ha un’anzianità iscrittiva e contributiva (anche discontinua) di 3 anni e una posizione contributiva regolare nei confronti dell'Enpav.

Il corso di laurea può essere riscattato una sola volta presso una gestione previdenziale. Possono essere riscattati solo gli anni del corso legale di laurea. Se per una parte della durata del corso di laurea veniva svolta attività lavorativa, non si può procedere al riscatto: si possono riscattare esclusivamente i periodi per i quali non risultano versati contributi previdenziali dal datore di lavoro.



IL DDL TUTELA AGROALIMENTARE ITALIANO È LEGGE

Da www.anmvioggi.it 15 aprile 2026

Nella giornata celebrativa del Made in Italy, il Parlamento ha definitivamente approvato il disegno di legge "[Disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani](#)". *"Questa legge - dichiara il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida- ci permette di migliorare la trasparenza, tutelare al meglio la salute dei cittadini e combattere i reati nell'agroalimentare, non solo con sanzioni aumentate e commisurate ai rischi, ma anche mettendo in condizione le nostre forze dell'ordine di fare ancora meglio il loro lavoro".*

La cabina di regia - Per un efficientamento dei sistemi di controllo ed evitare sovrapposizioni, viene formalmente istituita la "Cabina di regia per i controlli amministrativi", presieduta dal Ministro del MASAF e che vede la partecipazione delle istituzioni deputate ai controlli. Durante i lavori parlamentari è stata [inserita](#) la Direzione Generale dell'Igiene e della Sicurezza degli Alimenti.

Nuove fattispecie penali- Il testo di legge rafforza la trasparenza e la tracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera perché è essenziale fornire informazioni quanto più esaustive possibili al cittadino anche al fine di tutelare la salute. Di conseguenza vengono inseriti nel Codice penale meccanismi di deterrenza con l'introduzione di due reati e l'aggravante:

- *la Frode alimentare per punire chi commercializza alimenti o bevande che, a sua conoscenza, non sono genuine o che provengano da luoghi diversi rispetto a quelli indicati. Prevista la reclusione da 2 mesi a un anno.*
- *Commercio di alimenti con segni mendaci per punire chi utilizza segni distintivi o indicazioni per indurre in errore il compratore sulla qualità o sulla quantità degli alimenti. Prevista la reclusione da 3 a 18 mesi.*
- *Aggravante di Agropirateria, quando l'attività illecita è realizzata in maniera organizzata e continuativa*
- *Aggravante Quantità, qualora le quantità siano particolarmente rilevanti*
- *Aggravante Biologico, qualora i prodotti siano commercializzati come Biologici ma non lo sono*

In questi tre casi le pene sono aumentate fino a un terzo

Sanzioni amministrative. Il provvedimento prevede una gradazione delle sanzioni in base alla gravità della violazione, con l'introduzione di misure più dissuasive legando gli importi al fatturato delle imprese coinvolte.

Donazione di alimenti sequestrati- Introdotto l'obbligo per l'autorità giudiziaria di distribuire i prodotti sequestrati, ma commestibili, a enti territoriali o caritatevoli per destinarli a persone bisognose o animali abbandonati, nonché una più ampia "diversa destinazione prevista dalla legge", ampliando le possibilità di destinazione dei prodotti.

Blocco ufficiale temporaneo- Si introduce -all'interno alla legge n. 689 del 1981- il nuovo articolo 18-bis, che prevede, limitatamente al settore agroalimentare e della pesca, la misura del blocco ufficiale temporaneo.

Uso improprio del termine "latte"- Il testo vieta l'utilizzo del termine "latte" e di prodotti lattiero-caseari per prodotti vegetali (i.e. uso improprio del termine "latte") se non accompagnato dalla denominazione corretta (p.e. latte di mandorla venduto come sostitutivo senza distinzione). Sanzioni da 4.000 a 32.000 euro o fino al 3% del fatturato dell'azienda sanzionata (tetto max 100.000 euro).

Tutela dei prodotti alimentari italiani- Il DDL interviene con numerosi provvedimenti di tutela delle filiere produttive nazionali, dalla pesca alla protezione delle Indicazioni geografiche, e istituisce un contrassegno per prodotti agroalimentari a denominazione di origine protetta, i DOP, e ad indicazione geografica protetta, IGP, realizzato dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato che, in ragione della sua natura e funzione, è carta valori.

PAC- Modificando il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, il disegno di legge approvato il 15/04/26 integra il quadro sanzionatorio per violazioni poste in essere nell'ambito della contribuzione relativa alla PAC nei settori della viticoltura e dell'apicoltura.

SAFE2EAT 2026, EFSA RILANCIA LA CAMPAGNA EUROPEA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

Da www.vet33.it 20 aprile 2026

Additivi, allergeni, novel food, corretta conservazione degli alimenti, lettura delle etichette: sono questi i temi al centro di [Safe2Eat 2026](#), la campagna europea sulla sicurezza alimentare lanciata da Efsa con i suoi partner istituzionali in 23 Paesi tra Europa e aree limitrofe. Giunta alla sesta edizione, l'iniziativa punta a tradurre le conoscenze scientifiche in indicazioni pratiche per i consumatori, un obiettivo che nel [2025](#) aveva portato la campagna a raggiungere il 41% dei cittadini nei Paesi monitorati, secondo un'indagine Ipsos condotta a novembre.

Le tre aree tematiche del 2026

Pratiche alimentari sicure. Consigli pratici sulla lettura delle etichette e sulla corretta gestione, conservazione e preparazione degli alimenti, fondati sulle più recenti evidenze scientifiche.

Alimentazione e salute. Indicazioni su diete equilibrate, fabbisogni nutrizionali e indicazioni sulla salute presenti sulle confezioni, con spiegazione delle basi scientifiche che le supportano.

Cosa c'è nel tuo cibo. Informazioni chiare su additivi, aromi, novel food e etichettatura degli allergeni per supportare trasparenza e fiducia dei consumatori.

“Ogni giorno le persone fanno scelte su cosa mangiare e meritano di sentirsi sicure e informate.

Safe2Eat 2026 trasforma conoscenze scientifiche complesse in consigli pratici e facili da usare sulla gestione, preparazione e comprensione di ciò che è contenuto negli alimenti”, ha dichiarato Nikolaus Kriz, Direttore Esecutivo di Efsa. “La campagna promuove il pensiero critico, responsabilizza i cittadini e rafforza la fiducia nel sistema europeo di sicurezza alimentare”. La campagna può essere seguita sui social con l'hashtag #Safe2EatEU

www.efsa.europa.eu/en/safe2eat

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

ENTERIC BOTULINUM NEUROTOXINS FACILITATE INFECTION BY SALMONELLA AND SHIGELLA

Da www.science.org/doi/10.1126/sciadv.ady9407

ABSTRACT

Botulism is a life-threatening disease caused by botulinum neurotoxins (BoNTs) released by *Clostridium* bacteria. BoNTs induce a flaccid paralysis by blocking neurotransmitter release from peripheral cholinergic neurons via soluble N-methylmaleimide-sensitive factor attachment protein receptor (SNARE) cleavage. The enteric nervous system (ENS) controls antimicrobial defense reactions within the intestine through neuron-released mediators. Here, we show that subclinical doses of BoNT/A and BoNT/B, which are not sufficient to cause botulism when released in the intestinal lumen, paralyze ENS neurons favoring infection by prototypic bacterial pathogens such as *Salmonella enterica* and *Shigella flexneri*. The BoNTs reduce the release of mucin, decreasing the protective barrier against bacterial infection. These findings disclose previously unrecognized functions of BoNTs and roles in intestinal infections. Moreover, they indicate that BoNTs are valuable tools for investigating the ENS neuron involvement in the intestinal defense reactions.



VARIE

PIANO NAZIONALE ARBOVIROSI 2026: RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Da www.fnovi.it 29/04/2026

Sono tre i sottoscrittori della nota del Ministero della Salute ([0001510-28/04/2026-DGEME-MDS-P](#)) il quale, in vista della nuova stagione vettoriale 2026, ha delineato una strategia rigorosa e integrata (approccio One Health) per fronteggiare la minaccia delle arbovirosi in Italia. Il documento non si limita a prorogare il Piano Nazionale Arbovirosi (PNA) 2020-2025 al 31 dicembre 2026, ma introduce obiettivi operativi specifici volti a superare le criticità riscontrate nelle stagioni precedenti. Le azioni si concentrano principalmente su tre fronti critici:

1. prevenire i contagi sul territorio nazionale;
2. contenere la diffusione di virus trasmessi da vettori (zanzare, zecche, ecc.);
3. proteggere la catena delle donazioni di sangue, organi e tessuti dal rischio di trasmissione.

Un punto cruciale della strategia riguarda il monitoraggio tempestivo nel settore animale. La velocità di notifica ai Servizi Veterinari delle ASL è determinante per attivare immediatamente le operazioni di disinfestazione e le misure di sicurezza per il sangue ed emocomponenti. La nota sottolinea inoltre il ruolo delle Strutture Veterinarie che diventano presidi informativi strategici per sensibilizzare i cittadini.

Il Ministero invita le Regioni e le Province Autonome a verificare l'efficacia dei piani territoriali vigenti; ad aggiornare le disposizioni locali in base alla situazione epidemiologica internazionale ed a garantire un flusso di dati costante e completo tra i vari attori della sanità. Una novità rilevante riguarda la diversificazione dei canali informativi per sensibilizzare la popolazione. Oltre ai medici e alle farmacie, l'informazione deve entrare nelle cliniche veterinarie, nei maneggi e nelle aree sportive. **Le campagne di informazione devono promuovere non solo l'uso di repellenti, ma anche l'eliminazione dei focolai larvali privati (giardini, orti) e la consapevolezza per chi viaggia in zone endemiche.** Per garantire che le direttive non restino sulla carta, il Ministero introduce lo strumento dell'audit (Allegato 5). Le Regioni sono chiamate a verificare l'efficacia degli interventi comunali di disinfestazione e la corretta gestione dei flussi informativi da parte delle ASL. Il testo riflette una crescente preoccupazione per l'aumento della trasmissione locale (casi autoctoni) e per l'impatto dei cambiamenti climatici sull'attività dei vettori. La forza di questa circolare risiede nella chiara catena di comando e nell'integrazione tra sanità umana e animale, l'unica strada percorribile per contenere patogeni come Dengue o West Nile prima che diventino emergenze sistemiche. La battaglia contro le arbovirosi si vince con la consapevolezza. Proteggere sé stessi e i propri animali dalle punture non è solo una misura individuale, ma un atto di salute pubblica necessario per evitare la circolazione virale nel 2026. Per ulteriori approfondimenti sulle arbovirosi comprese nel PNA 2020-2025 è possibile consultare il sito istituzionale del Ministero della Salute

(<https://www.salute.gov.it/portale/malattieInfettive/homeMalattieInfettiv...>) e dell'Istituto Superiore di Sanità (www.epicentro.iss.it/arbovirosi/dashboard), nonché il sito dello European Centre for Disease Prevention and Control (www.ecdc.europa.eu) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (www.who.int).

MEGLIO UN TECNICO VETERINARIO O UN ASSISTENTE VETERINARIO?

Da La Settimana Veterinaria N° 1410 / aprile 2026

I termini "tecnico" e "assistente" veterinario definiscono due figure complementari delle strutture veterinarie, che a volte vengono confuse fra loro. Queste due figure non sono uguali e non sono sovrapponibili: la prima ad emergere è stata quella del tecnico veterinario, che è l'equivalente dell'infermiere "umano". Il tecnico però non può fregiarsi di tale titolo perché la sua figura ancora oggi non è assimilata a quelle sanitarie.

COME SI FORMA IL TECNICO VETERINARIO

In Italia la formazione del tecnico veterinario è attualmente regolamentata dalla norma UNI 11874 che definisce i requisiti di conoscenza, abilità e competenza di questa figura professionale non regolamentata. La norma specifica i compiti, l'autonomia e le responsabilità, allineandosi al Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) e al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). La figura professionale è inquadrata nel CCNL dei dipendenti degli studi professionali. Esistono dei corsi privati, della durata di due anni, che prevedono una formazione teorica in aula e una formazione pratica di 800 ore (tirocinio) in strutture convenzionate. Il corso può essere frequentato in presenza, in sincrono oppure online. Al termine del percorso formativo, il tecnico veterinario può ottenere un titolo riconosciuto presso un ente certificatore (Accredia, Cepas) se in possesso dei requisiti richiesti e dopo aver superato un esame teorico-pratico. Questo gli permetterà di lavorare in ambito clinico o ospedaliero veterinario con una qualifica riconosciuta delle sue competenze e abilità. Inoltre, in molte Università sono stati attivati dei corsi di laurea triennali (cd. mini-lauree) afferenti alla classe L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali) che abilitano alla professione di tecnico veterinario anche se in realtà sono nate con indirizzi leggermente diversi e più orientate verso i grandi animali e il controllo degli alimenti. Tra queste, ricordiamo i corsi di: Tecnico del benessere animale e delle produzioni; Tutela e benessere animale; Tecniche di allevamento animale ed educazione cinofila,

Scienze delle produzioni animali.

I COMPITI DEL TECNICO VETERINARIO

Questi professionisti forniscono assistenza diretta ai medici veterinari nella cura degli animali. Un tecnico veterinario ha responsabilità più specializzate e di natura clinica rispetto all'assistente.

- *Assistenza medica: Assistono i veterinari durante gli esami fisici, le procedure chirurgiche e i trattamenti medici. Sono responsabili della somministrazione di farmaci, del monitoraggio dei parametri vitali e dell'assistenza nella preparazione di attrezzature e strumenti.*
- *Laboratorio e radiologia: Possono essere responsabili della raccolta di campioni biologici per esami di laboratorio; eseguono inoltre radiografie e altre procedure diagnostiche avanzate sotto la supervisione del medico veterinario.*
- *Educazione dei proprietari: frequentemente fanno da ponte tra veterinario e proprietari degli animali illustrando i piani di trattamento, le istruzioni post-operatorie e fornendo consigli sulla gestione domestica dell'animale.*
- *Assistenza in sala operatoria: i tecnici veterinari preparano il paziente e il materiale necessario per le chirurgie, monitorano il paziente durante la chirurgia e assistono il veterinario durante le procedure chirurgiche e nel periodo postoperatorio.*
- *Gestione dei casi: aggiornano le schede dei pazienti, tengono traccia delle scadenze delle vaccinazioni, si preoccupano di carico e scarico dei farmaci, forniscono supporto amministrativo nella gestione del flusso di lavoro.*

COME SI FORMA L'ASSISTENTE VETERINARIO

Non esiste un percorso formativo obbligatorio per diventare assistente veterinario, ma sono spesso richiesti corsi specifici per acquisire competenze di base. Questi corsi, generalmente offerti da enti privati, durano un anno e si concentrano su: nozioni di base di anatomia e fisiologia animale; gestione amministrativa e relazioni con i clienti; sicurezza sul lavoro e norme igieniche. I corsi suggeriscono la frequentazione di una struttura veterinaria per un tirocinio, ma questo non è obbligatorio. Molte competenze vengono apprese direttamente sul campo, lavorando a stretto contatto con il personale veterinario.

COSA FA L'ASSISTENTE VETERINARIO

Le responsabilità di un assistente veterinario sono più incentrate sull'assistenza pratica e il benessere degli animali; possiamo paragonarlo a un ausiliario o a un OSS. Sono quindi coinvolti in queste tipologie di attività:

- assistenza diretta agli animali: svolgono attività come la soddisfazione dei bisogni primari quali l'igiene, la somministrazione di cibo e acqua, l'attività fisica con espletamento delle funzioni corporali. Contenzione del paziente durante le procedure mediche;
- mantenimento dell'ambiente: responsabili di pulizia e disinfezione delle aree di ospedalizzazione, di gabbie e attrezzature;
- assistenza amministrativa: accoglienza del paziente, programmazione degli appuntamenti e aiuto nella gestione della documentazione amministrativa;
- educazione al pubblico: possono fornire informazioni di base sui servizi offerti dalla clinica e sulla salute generale degli animali domestici.

IN CONCLUSIONE...

I tecnici veterinari offrono competenze mediche specializzate, consentendo ai medici veterinari di concentrarsi su diagnosi e procedure avanzate, con il loro supporto quando necessario. Gli assistenti veterinari contribuiscono al benessere degli animali e a un efficiente funzionamento della struttura. La collaborazione tra queste figure è importante perché insieme possono creare un ambiente di cura completo che mette al centro il benessere degli animali e la serenità dei loro proprietari. L'auspicio dei tecnici veterinari è che al più presto si arrivi all'istituzione di un albo professionale che li tuteli e all'inserimento di tale figura nel novero delle professioni sanitarie.

Tabella. Sintesi delle differenze tra tecnico veterinario e assistente veterinario

	Tecnico veterinario	Assistente veterinario
Focus	Supporto clinico e assistenza tecnica	Supporto nell'assistenza di base e di prima accoglienza
Livello di formazione	Avanzato o specifico	Base o minima
Responsabilità principali	Monitoraggio clinico e supporto in procedure: cliniche, diagnostiche, chirurgiche	Cura base degli animali, e pulizia e controllo degli ambienti
Coinvolgimento clinico	Elevato	Limitato
Autonomia operativa	Media/alta (sempre sotto supervisione)	Bassa

QUASI METÀ DEI PESCI D'ACQUA DOLCE EUROPEI A RISCHIO DI ESTINZIONE, AGGIORNATA LA LISTA ROSSA

Da www.iucn.it 14/04/26

L'aggiornamento della Lista Rossa europea dei pesci d'acqua dolce - la valutazione più completa degli ultimi 15 anni - rivela scarsi segnali di recupero delle specie e sollecita un intervento urgente per proteggere la biodiversità acquatica europea.

Secondo la nuova valutazione, che ha preso in esame tutte le 558 specie autoctone, quasi sei specie su dieci di pesci d'acqua dolce autoctoni europei sono ora oggetto di elevata preoccupazione dal punto di vista della conservazione. I risultati mostrano che il 42% è a rischio di estinzione, mentre un ulteriore 18% è classificato come quasi minacciato. I pesci d'acqua dolce costituiscono il gruppo di vertebrati più diversificato sulla Terra e fungono da indicatori chiave dello stato di salute degli ecosistemi. Il deterioramento delle condizioni dei pesci d'acqua dolce segnala un più ampio declino degli ecosistemi. Senza un'azione urgente e coordinata per contrastare la perdita di habitat, l'inquinamento, le specie invasive e il cambiamento climatico, l'Europa rischia di perdere una parte significativa della propria biodiversità acquatica nel giro di una generazione.

“I fiumi e i laghi europei stanno lanciando un chiaro monito: quasi due terzi dei pesci d'acqua dolce sono a rischio e molti non mostrano segni di ripresa negli ultimi 15 anni. Rafforzare la raccolta dei dati, la ricerca e la gestione basata su dati scientifici è essenziale per salvaguardare queste specie e gli ecosistemi d'acqua dolce da cui tutti dipendiamo”, ha affermato Matthew Ford, autore principale del rapporto e membro del Gruppo di specialisti sui pesci d'acqua dolce della Commissione per la sopravvivenza delle specie dell'IUCN. *“Il rapporto dimostra ancora una volta che le azioni di conservazione funzionano. Il recupero di specie come il pesce perla (*Rutilus meidingeri*) dimostra che quando la scienza, la politica e gli sforzi coordinati di conservazione si uniscono, il declino può essere invertito. Questa Lista Rossa europea dovrebbe quindi servire sia come campanello d'allarme sia come tabella di marcia per i responsabili politici per accelerare la protezione e il ripristino degli ecosistemi d'acqua dolce europei e mantenere solide misure di salvaguardia”*, ha affermato Boris Erg, Direttore regionale europeo dell'IUCN.

RISCHIO ZONOSICO E COMMERCIO ILLEGALE DI FAUNA SELVATICA

Da www.veterinariapreventiva.it 15 aprile 2026

Un interessante lavoro pubblicato nei giorni scorsi su Science ha dimostrato che un'elevata percentuale delle specie selvatiche oggetto di commercio, pari al 41%, albergherebbe nel proprio organismo agenti patogeni virali, batterici, fungini e parassitari dotati di comprovata capacità zoonosica. Un allarmante fenomeno, questo, che riguarderebbe in particolare le specie commerciate illegalmente e, soprattutto, gli animali vivi. La prima, fondamentale questione da tenere a mente in un siffatto contesto riguarda le cosiddette “malattie infettive emergenti”, la cui origine comprovata o sospetta sarebbe da ascrivere, in almeno il 70% dei casi, ad uno o più serbatoi animali. Le infezioni sostenute da batteri antibiotico-resistenti, acquisibili a loro volta attraverso il contatto con e/o la manipolazione di animali selvatici oggetto di commerci clandestini, costituirebbero un ulteriore elemento meritevole di attenzione. Ciò fa il paio con la sempre più pervasiva contaminazione globale ad opera di micro-nanoplastiche (MNP), riguardante in special modo tutte quelle specie animali che occupano una posizione di vertice nell'ambito delle catene trofiche marine e terrestri. A tal proposito, oltre ad una folta gamma di contaminanti ambientali persistenti, le MNP sarebbero in grado di attrarre e concentrare su di sé svariati agenti patogeni quali i protozoi *Toxoplasma gondii*, *Giardia enterica* e *Cryptosporidium*

parvum, nonché microorganismi antibiotico-resistenti che, grazie al fenomeno del “trasferimento genetico orizzontale”, sarebbero a loro volta capaci di trasmettere i numerosi geni codificanti per l’antimicrobico-resistenza ad altri batteri colonizzanti le MNP.

Facendo tesoro dei memorabili insegnamenti consegnatici dalla drammatica pandemia da COVID-19, un processo di collaborazione inter-professionale dovrebbe svolgersi nel pieno rispetto del principio/concetto della “One Health”, secondo il quale la salute umana, animale ed ambientale risultano strettamente e vicendevolmente interconnesse fra loro.



GESTIONE ANESTETICA DEL CANE E DEL GATTO IN CONDIZIONI CRITICHE

Autore: I. Sandez Cordero

Pubblicazione: EDRA, marzo 2026

Pagine: 216



NUTRIRE IL CORPO E LA MENTE

Da La Settimana Veterinaria N° 1409 / marzo 2026

Uno dei webinar organizzati dall’Associazione Donne Medico Veterinario riguardo al benessere psicofisico si è proposto di rispondere a un interrogativo frequente: cosa mettere nel piatto per sentirsi meglio? Volersi bene parte anche da ciò che si sceglie di mettere nel proprio corpo in modo consapevole e rispettoso, ma i compromessi sono fondamentali per aiutare la compliance nel mantenimento di una dieta adeguata.

ALIMENTAZIONE E FASI FISILOGICHE

Le esigenze caloriche cambiano e, nelle donne in fase di peri-menopausa o menopausa sono frequenti stanchezza, gonfiore e tendenza a ingrassare. Lo stress derivato dalla frenetica vita moderna può portare a sottovalutare l’importanza dell’alimentazione per il raggiungimento e il mantenimento dell’equilibrio e del benessere psicofisico, e per l’ambito peso-forma. Rivalutare e cambiare il regime alimentare è invece sempre una grande opportunità per pensare alla propria salute, esattamente come esercitare attività fisica.

LA PSICHE LA FA DA PADRONE

Le diete troppo restrittive spesso portano a insuccessi e frustrazioni, mentre con un’alimentazione più sana il cambio delle abitudini alimentari, dopo un iniziale momento di smarrimento, permetterà di valutare i vantaggi di aver abbandonato alcune cattive abitudini. La principale “cattiva abitudine” è il consumo di alimenti ultraprocescati confezionati, che hanno portato anche il cambiamento nella percezione del gusto, soprattutto il dolce. Nel processo di cambio consapevole delle abitudini alimentari la fa da padrona la psiche: **l’organismo necessita di un tempo stimato in circa 4 settimane per sostituire una cattiva abitudine con una nuova e più sana.** I piccoli passi e il tempo sono quindi assolutamente necessari per il cambiamento, affinché la mente e il corpo si abituino senza che venga percepito come “dovere”, legando quindi un lato negativo a ciò che di positivo il cambiamento

porterà.

COSA DICE IL CORPO

L'eccessivo accumulo di grasso viscerale è un parametro utilizzabile per la valutazione della corretta funzionalità epatica. Analizzando la fisiologia, il fegato della donna è più delicato di quello degli uomini ed è sicuramente più intossicato, impoverito dalle gravidanze, oppure in ogni caso messo a dura prova da un eventuale uso e abuso di alcool e farmaci. L'accumulo di grasso è la manifestazione della perdita della corretta funzionalità epatica, soprattutto a causa della metabolizzazione di alimenti tossici come l'alcool (in particolare cocktail ricchi anche di zuccheri), salumi, zuccheri e farine raffinate. Cambi alimentari troppo drastici portano il fegato a liberare tossine che spesso l'organismo non è in grado di gestire e che possono dare cefalea, malessere, debolezza, dolori muscolari, eruzioni cutanee, insonnia, febbre alta. Questi sintomi si verificano spesso, ad esempio, durante l'assunzione di farmaci per il controllo del diabete utilizzati attualmente per la riduzione del peso.

I CIBI CHE CURANO...

Le 7 categorie alimentari che dovrebbero fare parte della nostra dieta sono:

- I cereali come pasta, riso, orzo sono stati spesso demonizzati come causa del sovrappeso, ma attualmente sono stati rivalutati e riportati come costituenti fondamentali di regimi alimentari equilibrati, soprattutto se proposti in forma integrale e provenienti da coltivazioni biologiche e rispettose delle materie prime (un esempio di pasto ideale per il pranzo utile a mantenere le funzioni cognitive adeguate per la giornata: una porzione di pasta integrale con verdure, che aiuta a regolare la glicemia, il senso di sazietà e l'umore). I cereali integrali sono molto utili anche in caso di convalescenza e/o stanchezza mentale; il riso, in particolare, possiede proprietà drenanti e detossificanti, e il suo consumo è consigliato soprattutto in menopausa.
- Il consumo di legumi e di verdure rientra in un regime alimentare ottimale ma richiede diverso tempo per la preparazione e la cottura, il che spesso mal si colloca in una routine quotidiana che porta ad avere tempo limitato per la preparazione e il consumo del cibo. Per ovviare a ciò si può ricorrere a utilizzo di prodotti già precotti e confezionati (meglio in vetro) o surgelati.
- Semi e frutta secca sono ottime fonti di oli e grassi "buoni", calcio e ferro; il consumo di questi alimenti soddisfa anche il bisogno di "sgranocchiare" per ridurre uno stato di tensione.
- Condimenti di buona qualità
- Gli alimenti fermentati (come ad esempio crauti, olive in salamoia, salsa di soia, miso) contribuiscono al mantenimento del microbiota, che favorisce il benessere non solo a livello intestinale ma anche a livello cerebrale (regolazione della serotonina).

... E GLI ALTRI ALIMENTI A INTEGRAZIONE

Una dieta vegetale di base può essere integrata con altre categorie alimentari come carni rosse, carni bianche, latte e derivati, uova. L'OMS raccomanda un consumo non superiore a 300 g di carne rossa alla settimana, in linea con le evidenze sulla potenziale cancerogenicità di carni rosse e insaccati. Il consumo di latte e latticini andrebbe ridotto soprattutto in caso di eccessiva infiammazione ed eliminato totalmente in caso di patologie oncologiche, a causa della stimolazione alla crescita cellulare indotta dai latticini stessi. Il consumo di pesce pescato favorisce invece la depurazione del fegato, e se ne consiglia il consumo anche 3 volte alla settimana (preferibilmente pesce azzurro di piccole dimensioni). Le diete iperproteiche sono considerate pericolose non solo per l'impatto metabolico sul rene e sono fortemente sconsigliate. Farine raffinate e zuccheri di sintesi sono poi considerati molto dannosi, oltre a essere segnalati dall'OMS come potenziali cancerogeni; andrebbero sostituiti con farine integrali e meno processate e sostituiti di zuccheri più naturali come miele o zucchero di canna integrale, zucchero di cocco, malto d'orzo, sciroppo d'acero. Il consiglio della relatrice è quello di leggere sempre bene l'etichetta dei prodotti e scegliere prodotti che contengano comunque meno ingredienti possibili.

DIETA E CERVELLO

Idealmente, il cibo scelto dovrebbe essere quello che piace di più, in modo che la gratificazione favorisca la costanza nel cambiamento di alcuni cibi o abitudini. Anche la possibilità del "giorno libero" dalla dieta è considerata come un piacere. Il consumo del pasto richiede infatti consapevolezza e presenza e dev'essere rilevato dal cervello come "piacevole", mentre l'eccesso di controllo (es. fissare il peso preciso degli alimenti) porta alla perdita di controllo e quindi a ricadere nell'effetto di restrizioni-abbuffate o abitudini disregolate. Quindi gli schemi troppo rigidi sono sostituiti dal piacere

come leva trainante. Tipico è l'esempio della "voglia di dolce": questa necessità va soddisfatta preferendo alimenti "sani", come dolci preparati in casa o prodotti non industriali o comunque senza un eccesso di zuccheri e farine raffinate.

DIETE VEGAN

Nel caso di scelta di una dieta vegetariana, questa dev'essere completa e bilanciata, monitorando e limitando il consumo di latte e derivati e aumentando l'utilizzo di cereali integrali e legumi. Nelle diete vegane invece l'eccesso di glutine o farine molto raffinate può portare a reali sensibilità e intolleranze al glutine anche in soggetti non geneticamente predisposti, determinando anche cefalee e alterazione del sonno.

RISPOSTE CORRETTE: MORBO DI ADDISON IN UN CANE

A. Cosa sospetti e come confermi la diagnosi? L'esame ecografico mostra una riduzione marcata delle ghiandole surrenali. L'insieme del quadro clinico, del segnalamento e dei risultati degli esami complementari orienta fortemente verso un caso di morbo di Addison. Il test di stimolazione con ormone adrenocorticotropo (ACTH) conferma questa diagnosi.

B. Quali sono le cause di questa malattia nel cane? La forma più frequente del morbo di Addison è l'insufficienza surrenalica autoimmune, che porta alla distruzione corticosurrenalica e all'arresto della secrezione ormonale. Alcune razze sono predisposte: Barboncino, Rotweiler, ecc. Anche lesioni neoplastiche o emorragiche possono compromettere il parenchima surrenalico e limitare la produzione di ormoni. Più raramente, l'insufficienza è secondaria a un deficit ipofisario di ACTH.

C. Quale trattamento scegli e con quale follow up? Fornire all'animale gli ormoni deficitari: un'integrazione mensile di mineralcorticoidi SC (desossicortone pivalato), oltre alla somministrazione orale quotidiana di una bassa dose di glucocorticoidi (prednisolone per esempio). Sono raccomandati controlli regolari dello ionogramma. Il primo controllo è da eseguire 10 giorni dopo la prima iniezione, poi prima di ogni iniezione. Negli animali stabili, la frequenza dei controlli ematologici può essere ridotta a due volte all'anno.



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: La presente rassegna stampa è una selezione di articoli ritenuti di interesse dal ns Ordine, è a scopo informativo e cita le fonti originali delle notizie. Per le eventuali opinioni espresse e per il contenuto integrale, si rimanda alle fonti citate. Si declina ogni responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati e l'accuratezza delle informazioni.

Mantova, 30 aprile 2026

Prot.: 261/26